

PROGETTAZIONE DI UNO SCAMBIO SCOLASTICO CON L'ITALIA. UN'INIZIATIVA PER IL COLEGIO PERUVIANO ANTONIO RAIMONDI

di Matilde Tucci

ABSTRACT

Questo lavoro di tesi si è occupato di esplorare la possibilità di realizzare un programma di scambio scolastico tra il Colegio Antonio Raimondi di Lima e alcune scuole italiane, con l'obiettivo di offrire agli studenti che frequentano il percorso liceale un'esperienza formativa, capace di arricchire le loro competenze linguistiche e interculturali. L'idea è nata all'interno di un contesto di istruzione bilingue italo-spagnolo, con l'intenzione di colmare l'assenza di un'esperienza diretta della cultura italiana e trasformare in questo modo la conoscenza teorica in competenza vissuta. L'elaborazione del progetto ha incluso una parte di pianificazione e una fase preparatoria. Quest'ultima è stata dedicata alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, attraverso questionari e interviste che hanno indagato i bisogni, le aspettative e le preoccupazioni degli studenti. Dallo studio dei dati raccolti sono emersi una forte motivazione e interesse per lo scambio, ma anche alcuni timori relativi alla sicurezza, alla capacità di comprensione linguistica e all'integrazione culturale.

Dal momento che non è stato possibile organizzare lo scambio durante il periodo di lavoro, la parte conclusiva è costituita da una riflessione sulle cause del mancato raggiungimento dell'obiettivo e sulle strategie che probabilmente avrebbero potuto portare a un esito positivo, come una presentazione più dettagliata e attrattiva del progetto e una più estesa ricerca di partner scolastici in un maggior numero di città. In ogni caso, l'intenzione è di ricorrere a queste stesse strategie per migliorare il successo di futuri progetti analoghi. Infatti, nonostante il risultato raggiunto con il presente lavoro, l'analisi critica ha fornito spunti per rafforzare eventuali prossime collaborazioni, valorizzando l'esperienza acquisita come risorsa.

1. IL CONTESTO DI RICERCA

Il seguente lavoro di ricerca è stato ideato e realizzato all'interno del contesto educativo del *Colegio* Antonio Raimondi di Lima. In quanto scuola italiana all'estero, l'istituto non può essere considerato semplicemente come un'espressione dell'italianità oltre i confini nazionali, ma va osservato piuttosto come un punto di incontro tra culture lontane e diverse tra loro. Per questo, è fondamentale conoscere il contesto storico e culturale in cui la scuola è nata e nel quale continua a operare: è, infatti, proprio quel preciso contesto a determinare la sua identità e a renderla unica.

1.1. BREVE PANORAMICA DEL PERÙ E DELLA SUA STORIA FINO ALL'EPOCA DELLA COLONIZZAZIONE SPAGNOLA

Il Perù è uno dei dodici stati dell'America meridionale e il terzo più grande del subcontinente. Con una popolazione che supera i trentatré milioni, è il quarto paese più popolato del Sudamerica. La maggioranza dei suoi abitanti si concentra a Lima, la capitale del paese, che conta più di dieci milioni di abitanti, seguita dalla città di Piura. La costa è la zona più popolata, cui fa seguito la regione andina e, infine, la selva amazzonica. Per la gran quantità di habitat diversi presenti nel suo territorio, il Perù è uno dei diciassette stati considerati "megadiversi" dal Centro di monitoraggio per la Conservazione della Natura delle Nazioni, a partire dal 1998 (<www.inei.gob.pe>).

Il paese vanta una storia millenaria e fu sede della civiltà Caral, una delle civiltà preispaniche più antiche. Quest'ultima, infatti, supera in antichità anche la cultura Chavin, che per molto tempo era stata considerata la cultura madre del Perù, e la civiltà Olmeca, che si sviluppò circa 1500 anni più tardi nel territorio dell'attuale Messico. L'esistenza e l'antichità di questa civiltà sono state dimostrate nel 1997 dalle ricerche del *Proyecto Arqueológico Caral*, guidato dall'archeologa Ruth Shady. Gli studi rigorosamente condotti hanno dimostrato che questa civiltà è tanto antica quanto la sumerica in Mesopotamia, la Harappa in India, la civiltà della Cina e quella dell'Egitto. Però, mentre le altre civiltà appena nominate interagirono tra di loro, arricchendo i rispettivi processi culturali, la Caral si sviluppò in completo isolamento (Shady 2006).

Numerose altre culture si svilupparono successivamente nel territorio che oggi corrisponde allo stato peruviano, fino a quando, nel XV secolo, non venne creato

l'impero incaico. La storia degli Inca ebbe inizio intorno al 1200 d.C. come una tribù stanziata nella città andina di Cusco. Al principio del quindicesimo secolo, sotto il comando di Pachacútec, il Regno di Cusco si trasformò nel più grande impero precolombiano di tutto il continente, il *Tahuantinsuyu*, che in lingua quechua significa "la Terra della Quattro Regioni" (Rostworowski 1999: 49-79). Al momento della sua massima espansione, verso il 1532, l'impero incaico comprendeva una parte significativa dell'attuale Perù, così come buona parte dei territori degli attuali Ecuador, Bolivia, Cile e Argentina. Tuttavia, proprio nel periodo in cui si trovava all'apice della sua espansione, l'impero assistette alla sua tragica e irrefrenabile caduta.

La conquista spagnola del Perù iniziò ufficialmente dieci anni dopo la prima spedizione del 1522, quando Francisco Pizarro e i suoi uomini sconfissero l'ultimo sovrano inca, Atahualpa (Hemming 1970: 25-63). Questa conquista fu agevolata non solo dalla superiorità militare e tecnologica degli spagnoli e dalla diffusione di malattie europee tra la popolazione indigena, ma anche dalla guerra civile tra il principe sopra menzionato, Atahualpa, e suo fratello, Huáscar, che si stavano combattendo per il dominio assoluto di tutti i territori dell'impero (Rostworowski 1999: 49-65). Venti anni dopo la prima spedizione, nel 1542, venne creato il vicereame del Perù, principale possedimento della Corona Spagnola nell'America del Sud, fino alla dichiarazione di indipendenza del 1821.

1.2. LA MIGRAZIONE ITALIANA IN PERÙ

La migrazione italiana in Perù affonda le sue radici proprio nel periodo coloniale. A differenza di altri europei, che venivano respinti a causa della loro appartenenza a potenze avversarie alla Spagna, molti stati italiani erano suoi alleati e, tra questi, in particolare la Repubblica di Genova, che forniva alla marina spagnola numerosi marinai e capitani di navi, molti dei quali, una volta terminato il loro contratto, si fermavano nel paese per commerciare (Bonfiglio 1995: 43).

A partire dagli anni '40 del XIX secolo la presenza italiana nel Perù conobbe un rapido aumento, diventando la maggior presenza europea nella capitale peruviana. Questa crescita ha continuato senza interruzioni fino agli inizi degli anni '80 dello stesso secolo, quando la Guerra del Pacifico e la conseguente crisi economica ne segnarono l'arresto (Bonfiglio 1995: 44-45). L'immigrazione italiana in Perù fu spontanea e non organizzata, dettata principalmente dalle opportunità commerciali e, mantenendo la peculiare caratteristica dei secoli precedenti, vide un

flusso migratorio prevalentemente di abitanti della Liguria. I primi immigrati erano marinai e membri dell'equipaggio, ai quali gradualmente si unirono anche contadini e abitanti dei paesi dell'entroterra. Tuttavia, questi ultimi, una volta giunti nel nuovo continente, tendevano a non dedicarsi a lavori agricoli, se non in una dimensione urbana, come ortolani con piccoli orti e giardini (Bonfiglio 1995: 47-50).

In generale, gli italiani in Perù si distinguevano per la forte inclinazione al commercio, dedicandosi più di qualunque altro gruppo di immigrati, in tutte le sue diverse modalità. Questa tendenza fu favorita dalla mancanza di un moderno mercato del lavoro e di terreni da colonizzare, che impedì l'ingresso massivo di immigrati poveri, come avveniva in paesi quali l'Argentina o il Brasile. Inoltre, l'assenza di una classe di piccoli commercianti nella società peruviana dell'epoca, concesse agli immigrati italiani la possibilità di realizzare il sogno di avere una attività propria, seppur modesta all'inizio. Dal momento che possedevano queste piccole attività commerciali, chiamate *pulperias*, in cui si vendeva qualunque tipo di prodotto e che erano distribuite in ogni quartiere della città, gli italiani erano gli immigrati che avevano il maggior contatto diretto con la popolazione, contribuendo così a rendere popolare la figura dell'«italiano dell'angolo» (Chiaramonte 1983: 19-26). Una presenza tanto radicata nel tessuto urbano di Lima finì per esercitare anche un'influenza ideologica. Basti pensare, infatti, che a partire dal 1872, durante la presidenza di Manuel Pardo, furono autorizzati i festeggiamenti del 20 settembre, giorno della presa di Roma, che divenne un vero e proprio giorno di festa nazionale fino alla Prima Guerra Mondiale (Bonfiglio 1995: 60).

Nel periodo compreso tra il 1880 e il 1940 gli immigrati italiani sperimentarono una notevole crescita economica e sociale. A partire dalla fine del secolo, cavalcando l'onda di una nuova fase nell'economia peruviana, iniziarono a diversificare le proprie attività economiche, ampliando i settori in cui operavano. Nonostante continuassero a dedicarsi principalmente al commercio, dalla fine del XIX secolo conobbero una fase di mobilità occupazionale, estendendo le loro attività in tutti i settori moderni dell'economia. Parallelamente, le *pulperias* iniziarono un processo di trasformazione in negozi più grandi o bar, specializzandosi in un settore di vendita e aumentando di volta in volta gli articoli importati, fino a scomparire quasi completamente nel secondo dopo guerra. La maggior parte dei proprietari cedette il proprio negozio ad altri commercianti emergenti, tra cui prevalentemente immigrati di origine asiatica. Questo cambiamento fu influenzato sia dalla diminuzione dell'arrivo di nuovi italiani in quel periodo, sia dalla decisione dei discendenti degli immigrati degli anni precedenti di seguire nuovi percorsi professionali, come l'ampliamento dell'attività di famiglia o la libera professione. In questo ultimo caso, un ruolo importante fu giocato

anche dal prestigio sociale, dal momento che il livello sociale raggiunto dai discendenti degli immigrati era diventato un poco in contrasto con l'attività del *pulpero* o del piccolo commerciante (Bonfiglio 1995: 61-63). Il cambiamento non coinvolse solamente il settore commerciale, ma anche coloro che si occupavano della produzione e della vendita di verdura. Alla fine del secolo XIX, così come possedevano il monopolio sul commercio al dettaglio, gli italiani detenevano anche il controllo quasi totale dei carri che trasportavano la verdura al mercato della città. Tuttavia, la maggior parte di costoro abbandonò gradualmente l'attività per dedicarsi alla produzione agricola su larga scala o al commercio, lasciando un vuoto che fu colmato in molti casi da immigrati cinesi e, in seguito, giapponesi (Chiaramonte 1983: 27-28).

Gli influssi della presenza italiana a Lima si sono manifestati anche nella cultura materiale della città, come nello stile architettonico e nella cucina. Molti imprenditori italiani investirono i propri risparmi in beni immobili, costruendo o acquistando case come una forma di garanzia per conservare i risparmi di una vita di lavoro. Questa strategia di investimento ebbe inizio nel XIX secolo e, secondo l'architetto Juvenal Baracco, rese gli italiani i primi, non solamente ad avventurarsi in quella che oggi si chiamerebbe "speculazione urbana", ma anche nell'introduzione di nuovi stili architettonici. Inoltre, numerosi immigrati impiegavano le proprietà appena fuori dalla città per creare urbanizzazioni, come fu evidente nei quartieri di Magdalena, San Miguel, Santa Beatriz e La Victoria, che si urbanizzarono a partire dal 1920, contemporaneamente all'espansione urbana di Lima (Bonfiglio 1995: 66-70). L'ambito culinario è quello in cui si manifestò più intensamente l'influenza della cultura regionale della Liguria – zona da cui arrivò il più alto numero di migranti. Per comprendere quanto questa tradizione abbia lasciato un segno nella capitale peruviana, basta considerare che oggi uno dei piatti più tipici della cucina della città di Lima è conosciuto come *fideos verdes*, ovvero "spaghetti verdi". Questo piatto, simile agli spaghetti al pesto genovese, riflette l'assimilazione di una tradizione culinaria italiana che ha inciso profondamente nella gastronomia della città (Bonfiglio 1995: 70-71).

1.3. IL COLEGIO ANTONIO RAIMONDI

Il *Colegio* Antonio Raimondi di Lima rappresenta un ponte ideale tra due culture: quella italiana e quella peruviana. Fondato nel 1872 da Luigi Sada con il nome di Scuola Regina Margherita, l'istituto nacque con l'intento di preservare la

lingua, la cultura e le tradizioni italiane per i figli degli immigrati. Tra i membri fondatori figurava proprio Antonio Raimondi, amico intimo di Sada (<www.raimondi.edu.pe>).

Nato a Milano il 19 settembre del 1824, Raimondi arrivò a Callao il 28 luglio del 1850, dove venne ricevuto dal medico peruviano Cayetano Heredia, che gli affidò subito incarichi di responsabilità in quella che successivamente sarebbe diventata la Facoltà di Medicina di San Fernando. Con la meticolosa attenzione tipica dei ricercatori di quell'epoca dedicò la sua vita allo studio del paese, contribuendo a farne conoscere al mondo la ricchezza naturalistica e culturale. I suoi meriti intellettuali e scientifici gli valsero il riconoscimento da parte non solo dello stato peruviano, che a partire dal 1858 finanziò le sue opere più importanti, ma persino dalle più importanti associazioni scientifiche del mondo, come la Reale Società Geografica di Londra, la Società Geografica di Parigi e, naturalmente, la Società Italiana di Antropologia, Etnologia e Psicologia Comparata (Porcari 2017).

L'opera enciclopedica di Raimondi lo consacra come il più grande scienziato del Perù della seconda metà del XIX secolo, nonché il più celebre italiano del paese. Non appare casuale, dunque, la scelta di intitolare proprio a lui la nuova sede della scuola, inaugurata nel 1930 in Avenida Arequipa, nel quartiere di Santa Beatriz. Nel 1997, infine, di fronte alla necessità di uno spazio più ampio e moderno, la scuola si trasferì nell'attuale sede del quartiere della Molina. Il precedente edificio, ora sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Lima, venne riconosciuto tre anni più tardi come monumento nazionale, per il suo valore storico, culturale e architettonico (Porcari 2017).

Il *Colegio* Antonio Raimondi rappresenta una delle istituzioni culturali più significative di Lima grazie alla sua lunga tradizione educativa e numerose sono le personalità della cultura che hanno frequentato la scuola sia come studenti che come docenti. La moderna struttura che ospita il *Colegio* è gestita dall'omonima Associazione Educativa, che nel 2004 ha inaugurato anche la scuola Dante Alighieri, nella sede storica in Avenida Arequipa, portando avanti l'eredità di ispirazione italiana. L'Associazione Educativa Antonio Raimondi non si occupa solamente della gestione dei due istituti scolastici, ma ha anche il fine di mantenere viva la memoria dello scienziato italiano di cui porta il nome e di salvaguardarne il patrimonio scientifico e culturale. Dal 1985, la scuola è membro della FISIA (Federazione delle Istituzioni Scolastiche Italiane operanti in America), un'associazione nata con l'intento di facilitare la comunicazione tra le scuole italiane all'estero e che rappresenta un ponte con il Ministero Italiano degli Affari Esteri. Riconosciuta ufficialmente dal Governo italiano con il Decreto Ministeriale 3613/1975 e

successivamente con il Decreto Ministeriale n. 3636 del 19/4/2004, ha ottenuto la parità dal 1° marzo 2004, per i corsi dalla Scuola dell'infanzia fino al Liceo (<<http://www.raimondi.edu.pe/>>).

La particolarità che distingue la scuola nel contesto peruviano è il riconoscimento dei titoli finali, ottenuti al termine della Scuola Secondaria di I Grado e della Scuola Secondaria di II Grado. Il secondo titolo, valido per l'accesso alle Università italiane e dell'Unione Europea, offre agli studenti un'opportunità unica di accedere a istituzioni accademiche di livello internazionale. Inoltre, dal momento che si tratta di un istituto biculturale, il *Colegio* si impegna a soddisfare pienamente anche il curriculum peruviano, garantendo che gli studenti completino i requisiti dell'obbligo d'istruzione del paese. Accanto agli insegnamenti in italiano, la scuola fornisce dunque una formazione completa in spagnolo, con corsi di Lingua e Letteratura peruviana, Storia e Geografia del Perù ed Educazione civica peruviana, consentendo agli studenti di accedere direttamente alle università del Perù, una volta completato il ciclo di studi (<<http://www.raimondi.edu.pe/>>).

2. L'IDEA DEL PROGETTO

Il *Colegio* Antonio Raimondi offre un contesto educativo che va oltre la semplice trasmissione di conoscenze accademiche, dando agli studenti l'opportunità di essere protagonisti di una vasta gamma di esperienze che arricchiscono il loro percorso formativo. Uno dei vantaggi più significativo è lo sviluppo delle competenze linguistiche. Esposti costantemente a due lingue, gli studenti acquisiscono una solida padronanza sia dello spagnolo, loro lingua madre, sia dell'italiano. Inoltre, l'insegnamento dell'inglese, integrato nei programmi di studio fin dai primi anni della scuola primaria, completa l'offerta linguistica della scuola. Apprendendo a muoversi tra due sistemi linguistici, gli alunni acquisiscono una capacità di adattamento e una flessibilità che possono risultare utili in molteplici contesti, sia personali che professionali. Tuttavia, è importante sottolineare che una lingua non porta con sé solamente parole e regole grammaticali, ma incarna anche un intero sistema di significati, valori, tradizioni e modi di pensare propri di una determinata comunità. Rappresenta un elemento cardine dell'identità culturale e un veicolo fondamentale per la trasmissione e la preservazione di una cultura. Per questo, quando si apprende una nuova lingua, non si sta solo compiendo lo sforzo di acquisire una competenza comunicativa aggiuntiva, ma anche di aprirsi a nuove realtà culturali, alla possibilità

di sviluppare una maggiore sensibilità interculturale. Infatti, possedere una conoscenza linguistica è fondamentale, ma è altrettanto essenziale essere in grado di contestualizzare questo strumento nella cultura di riferimento (Halliday, Hasan 1985: 3-14).

Nonostante queste considerazioni, la cultura italiana rimane spesso per gli studenti della scuola *Raimondi* un concetto astratto, qualcosa che apprendono dai programmi di studio ma che, non superando i confini della carta stampata, si ferma sullo sfondo della loro formazione. Questa riflessione ha portato all'idea di trasformare la conoscenza teorica della cultura italiana in una conoscenza concreta – nella consapevolezza, peraltro, che, per fare in modo che questo passaggio si realizzi, è necessario acquisire una conoscenza empirica, traducibile con il concetto di esperienza diretta (Kolb 1984: 20-38). Da qui l'intenzione di esplorare il tema dello scambio scolastico, nel quale si individua uno strumento in grado di permettere agli studenti di raggiungere questa conoscenza concreta e, di conseguenza, di arricchire ulteriormente la loro esperienza educativa. Facilitare lo scambio di studenti tra il *Colegio* Antonio Raimondi e le scuole italiane rappresenta un'opportunità utile, non solamente per ampliare il bagaglio delle conoscenze linguistiche e accademiche, ma soprattutto per favorire la comprensione interculturale e lo sviluppo della sua competenza. L'obiettivo finale di questo progetto – in questa sede solo pianificato, in attesa di essere in futuro implementato – è concretizzare la possibilità di una collaborazione tra i due sistemi scolastici, attraverso una pianificazione dettagliata e la possibile creazione di *partnership* solide. L'organizzazione di tali scambi includerà la definizione dei periodi e della durata delle visite, nonché la pianificazione delle attività educative e culturali durante il soggiorno all'estero.

2.1. PRIMA PIANIFICAZIONE

Dal momento che l'attuale offerta educativa non include connessioni dirette con scuole italiane e manca l'opportunità di uno scambio regolare, l'intento della ricerca è di colmare questa lacuna dell'offerta scolastica e di arricchire l'esperienza formativa degli studenti con un'immersione nella cultura oggetto di studio. Si vuole, quindi, lavorare alla costruzione di un programma di scambio scolastico che non solo risponda alle esigenze emerse dalla raccolta dati, ma che, in linea con la volontà precedentemente espressa di trasformare la conoscenza teorica in esperienza diretta, si configuri anche come un'opportunità unica per gli studenti di immergersi nella cultura e nella società italiane (Kolb 1984: 20-38). A tal fine, la ricerca si

propone di esplorare in profondità i bisogni e le aspettative degli studenti del *Colegio* Antonio Raimondi, con l'obiettivo di progettare un programma di scambio scolastico che risponda adeguatamente alle loro esigenze e che tenga conto di quelli che Kotler definisce *wants*, ovvero i desideri specifici dei clienti (Kotler, Keller 2016: 31).

Nel corso del presente lavoro l'attenzione sarà focalizzata sulla "fase preparatoria" del progetto di scambio scolastico tra il *Colegio* Antonio Raimondi e le scuole partner in Italia. Tuttavia, è importante sottolineare che si immagina il programma complessivo articolato in due fasi distinte: una fase preparatoria, appunto, e una fase operativa. La prima, che rappresenta il punto di partenza del progetto, è cruciale per costruire le fondamenta dell'intera esperienza e comprende una serie di attività chiave, dall'analisi dei bisogni alla pianificazione iniziale. Questa fase si articola nei seguenti passi:

1. Analisi dei bisogni degli utenti;
2. Creazione di una strategia;
3. Pianificazione del programma di scambio;
4. Promozione del programma e raccolta adesioni.

La fase operativa – che, come anticipato, non verrà trattata in questo lavoro – rappresenta, invece, il cuore pulsante del progetto. È in questa fase che gli studenti partecipanti sperimenteranno concretamente l'esperienza dello scambio. Questo momento prevede il monitoraggio costante degli studenti, l'adattamento alle esigenze emergenti e la valutazione dell'efficacia del programma:

1. Arrivo e accoglienza;
2. Incontro con i docenti e i compagni italiani;
3. Svolgimento del programma;
4. Monitoraggio degli studenti;
5. Valutazioni finali;
6. Riflessioni conclusive.

Per pianificare la fase preparatoria, si è ritenuto di utilizzare il modello di processo di *marketing* di cui sotto (<<https://www.semrush.com/blog/marketing-process/>>)¹:



Fig. 1. *Processo di marketing*

2.2. SVILUPPO DELLA FASE PREPARATORIA: L'ALLESTIMENTO DI UN QUESTIONARIO

Come si è precedentemente dichiarato, il programma di scambio scolastico che il progetto di propone di pianificare deve rispondere nel modo più completo possibile alle esigenze e ai desideri degli alunni, così come emergeranno dalla raccolta dati. Per svolgere questo passaggio, si è deciso di utilizzare un questionario, uno strumento ampiamente utilizzato e apprezzato sia per la sua capacità di fornire dati strutturati e numerici, sia perché semplice da somministrare e da analizzare. Tuttavia, i vantaggi del suo utilizzo devono essere bilanciati con il tempo che richiede per essere sviluppato, verificato una prima volta e perfezionato. Infatti, la sua costruzione ha richiesto molta attenzione e non poche modifiche prima di

¹ Il modello che si trova nella pagina web corrispondente al *link* è stato parzialmente modificato, per rispondere alle esigenze del presente lavoro.

raggiungere la versione definitiva (Cohen, Manion, Morrison 2007: 317), costituita dalle seguenti cinque macroaree:

- **Interesse e motivazione:** le domande sono mirate a comprendere quanto gli studenti siano interessati a partecipare a uno scambio scolastico con l'Italia e quali siano le principali motivazioni.
- **Preoccupazioni e dubbi:** le domande sono volte a individuare le principali preoccupazioni legate alla partecipazione a uno scambio scolastico, come la sicurezza, l'adattamento e l'impatto accademico.
- **Preferenze e aspettative:** le domande indagano quali aspetti culturali, educativi e sociali gli studenti ritengano più importanti e quali aspettative abbiano rispetto allo scambio.
- **Requisiti e condizioni del programma:** si vuole scoprire quali siano le esigenze specifiche degli studenti e delle loro famiglie, come la durata dello scambio, le caratteristiche della città in cui si svolgerà, il tipo di alloggio.
- **Benefici attesi:** l'ultima sezione vuole conoscere i vantaggi che gli studenti si aspettano di ottenere da questa esperienza di scambio, sia in termini di crescita accademica che personale.

Una volta terminato il questionario, sono stati affrontati il problema della lingua e quello della consegna. Poiché la maggior parte degli studenti e dei genitori parlano spagnolo come lingua madre, è stato necessario tradurre il questionario in questa lingua, per consentire una comprensione completa e agevole del contenuto da parte degli utenti. Per quanto riguarda la consegna, essendo i destinatari tutti minori, si è dovuto preparare un modulo per i genitori, chiedendo l'approvazione per la compilazione del questionario da parte dei figli. Il modulo è stato inviato come allegato via mail, mentre il corpo della mail spiegava lo scopo del modulo e del questionario che ne sarebbe seguito, evidenziando l'importanza della partecipazione di ciascuno per la raccolta dei dati. Una volta completato questo passaggio preliminare, si è proceduto a consegnare il questionario a tutti quegli alunni i cui genitori avevano inviato il modulo compilato e firmato. La modalità di consegna del questionario è stata a lungo dibattuta. L'idea di inserirlo nel corpo della mail

presentava il problema di un testo troppo lungo, che avrebbe potuto scoraggiare alcuni destinatari dalla lettura e dalla compilazione, mentre, se inviato come allegato correva il rischio di non essere aperto. Pertanto, la soluzione migliore è apparsa quella di riportare il questionario su *Google Forms* e di inserire il *link* direttamente in una mail introduttiva. In questo modo, gli utenti avrebbero compilato il questionario direttamente sulla pagina web, con l'ulteriore vantaggio di semplificare la fase della raccolta e di analisi dei dati. Il passaggio successivo ha visto, dunque, l'invio della mail agli alunni. L'email introduttiva forniva una spiegazione dettagliata dello scopo del questionario, le istruzioni per la compilazione e il periodo di tempo entro il quale era richiesta la restituzione delle risposte.

2.2.1. ANALISI DEI RISULTATI DELLA SEZIONE 1: INTERESSE E MOTIVAZIONE

La prima sezione del questionario comprendeva tre domande che miravano a valutare il grado di interesse, le motivazioni specifiche e l'importanza che gli studenti attribuiscono a tale esperienza per il loro futuro. Dall'analisi dei dati, è emerso che la maggior parte degli studenti (80%) mostra un elevato livello di interesse per la partecipazione al programma di scambio con l'Italia, con il 53% che si dichiara "molto interessato" e il 27% "estremamente interessato". Questo indica un forte desiderio di partecipare e un potenziale entusiasmo verso l'opportunità offerta dal programma. Per quanto riguarda le motivazioni specifiche, l'"esperienza di vita indipendente" emerge come la motivazione principale (26%), seguita da "migliorare le competenze linguistiche" (22%) e dalle "opportunità accademiche" (20%). Questo suggerisce che gli studenti vedono lo scambio non solo come un'occasione per migliorare le loro competenze linguistiche, ma anche come una preziosa opportunità per crescere personalmente e accademicamente. Infine, l'importanza percepita di questa esperienza per il futuro è molto alta, con l'87% degli studenti che la ritiene "molto importante". Questo dato sottolinea come gli studenti riconoscano il valore a lungo termine di tale esperienza per il loro sviluppo personale e professionale. In sintesi, i dati raccolti dalla prima sezione del questionario indicano un forte interesse e una motivazione significativa tra gli studenti per partecipare al programma di scambio con l'Italia. Le principali motivazioni riguardano la crescita personale e l'acquisizione di competenze linguistiche e accademiche. Inoltre, la maggior parte degli studenti considera questa esperienza cruciale per il proprio futuro.

2.2.2. ANALISI DELLA SEZIONE 2: PREOCCUPAZIONI E DUBBI

La seconda macroarea del questionario era composta da cinque domande focalizzate sulle preoccupazioni e i dubbi degli studenti riguardo alla partecipazione a uno scambio scolastico, pur considerando le misure di sicurezza e il supporto disponibile. L'analisi dei risultati della seconda sezione del questionario ha evidenziato che la maggior parte degli studenti non ha familiarità con soggiorni prolungati lontano da casa, suggerendo che per molti lo scambio sarà la prima esperienza significativa di questo tipo. Le principali preoccupazioni emerse riguardano la sicurezza personale, l'impatto accademico e l'adattamento culturale. Più della metà degli studenti suggerisce misure aggiuntive per garantire la sicurezza e la preparazione, come presentazioni della città ospitante, mobilità e attività degli studenti, valutazione delle famiglie ospitanti, garanzia dell'integrità fisica ed emotiva, presenza di una persona di supporto e conoscenza dettagliata del programma di scambio. Questi suggerimenti riflettono il desiderio di sicurezza e preparazione ed evidenziano la necessità di fornire informazioni dettagliate e supporto continuo. La maggioranza degli studenti ritiene importante avere un supporto emotivo/psicologico, consapevole che l'esperienza potrebbe essere emotivamente impattante. Il supporto accademico è considerato altrettanto importante, per questo sarà necessario garantire l'accesso a risorse di tutoraggio per mantenere il rendimento scolastico e collaborare con le scuole ospitanti per allineare i programmi di studio. In sintesi, per rispondere adeguatamente alle preoccupazioni e alle esigenze degli studenti, il programma di scambio scolastico dovrebbe includere una preparazione previa alla partenza, che includa orientamento culturale, linguistico e pratico sulla vita quotidiana in Italia, per aiutare gli studenti a sentirsi più sicuri oltre che più a loro agio; una chiara comunicazione delle misure di sicurezza, che includano supervisione 24/7, accesso ai servizi medici, comunicazione regolare con la scuola e la famiglia, per assicurare studenti e genitori; un robusto supporto accademico e un sistema di supporto emotivo/psicologico.

2.2.3. ANALISI DELLA SEZIONE 3: PREFERENZE E ASPETTATIVE

La terza sezione del questionario esplorava, attraverso due domande, le preferenze culturali e le aspettative riguardo al programma di scambio. I risultati ci offrono una panoramica interessante sulle aree di maggiore interesse e sui principali obiettivi dei partecipanti. L'analisi dei risultati ha riportato un forte interesse per la

storia italiana, con il 73% dei partecipanti che la considera l'aspetto più interessante. Altri aspetti culturali come cucina, arte, lingua e tradizioni sono altrettanto apprezzati, mostrando un interesse bilanciato per diverse dimensioni della cultura italiana. La moda, sebbene riconosciuta, suscita meno interesse rispetto agli altri aspetti, mentre la bassa percentuale di risposte "Altro" suggerisce che le opzioni fornite coprono adeguatamente gli interessi principali. Per quanto riguarda le aspettative, lo sviluppo di competenze sociali emerge come l'obiettivo principale per il 93% dei partecipanti, indicando che il programma è visto principalmente come un'opportunità di crescita personale. Visitare luoghi storici e partecipare a attività culturali sono aspettative molto diffuse, in linea con l'interesse per la storia e la cultura italiana. L'apprendimento della lingua italiana è importante per più della metà dei partecipanti, mentre il miglioramento del rendimento scolastico, sebbene significativo, è l'aspettativa meno comune. L'analisi comparativa rivela che l'interesse per la storia si riflette nella volontà di visitare luoghi storici, e l'interesse per la lingua è leggermente superiore all'aspettativa di impararla.

2.2.4. ANALISI DELLA SEZIONE 4: REQUISITI E CONDIZIONI

La quarta sezione del questionario comprendeva quattro domande che indagavano le preferenze dei partecipanti riguardo alla durata, l'alloggio e la località del programma di scambio. I risultati emersi hanno fornito dati fondamentali sulla disponibilità di tempo degli alunni a fermarsi in Italia e sulle loro preferenze riguardo al periodo e all'alloggio. La preferenza per una durata di un mese emerge chiaramente come ideale (40%), suggerendo che questo periodo è visto come sufficiente per un'immersione significativa senza essere eccessivamente lungo. Anche due settimane rappresentano un'opzione popolare (33%), indicando che alcuni partecipanti preferiscono un'esperienza più concentrata. Alcuni studenti mostrano interesse per periodi più lunghi, fino a due mesi, mentre non ci sono preferenze per scambi molto brevi o molto lunghi. Per quanto riguarda l'alloggio, la maggioranza dei partecipanti preferisce vivere con una famiglia ospitante (47%), probabilmente perché percepisce l'esperienza come un'immersione più profonda nella cultura e nella lingua. Anche la residenza studentesca è una scelta molto apprezzata (40%), offrendo maggiore indipendenza e interazione con altri studenti; mentre l'appartamento condiviso risulta essere l'opzione meno popolare, forse perché vista come meno strutturata o supportiva. Il periodo delle vacanze estive è unanimemente preferito, segnalando che i partecipanti desiderano evitare conflitti

con l'anno scolastico e preferiscono un periodo in cui possono dedicarsi interamente all'esperienza di scambio. Per quanto riguarda la città, la grande maggioranza dei partecipanti (80%) preferisce una città di medie dimensioni, probabilmente avvertita come un equilibrio ottimale tra opportunità culturali e un ambiente vivibile e accogliente. Una minoranza significativa (20%) preferisce una città piccola o un paese, forse per un'esperienza di vita più autentica o perché vista come più adatta a fornire una varietà di esperienze senza la frenesia dei centri più grandi. Nessuno ha scelto le grandi città, suggerendo che queste potrebbero essere percepite come troppo impegnative o meno "tipiche". L'analisi delle risposte rivela una forte coerenza tra le preferenze culturali e le aspettative dei partecipanti. Infatti, il desiderio di un periodo di un mese riflette l'interesse per un'immersione culturale sufficientemente lunga da essere significativa e la preferenza per le famiglie ospitanti e le residenze studentesche sottolinea l'importanza dell'interazione sociale e culturale, elementi chiave per lo sviluppo personale. La scelta delle vacanze estive come periodo ideale per lo scambio conferma che i partecipanti non vogliono sovrapporre il periodo dello scambio con gli impegni scolastici, massimizzando il tempo dedicato a questa esperienza. In conclusione, i partecipanti cercano un'esperienza di scambio equilibrata tra immersione culturale, sviluppo personale e flessibilità accademica. Il programma ideale sembra essere uno scambio estivo di 2-4 settimane in una città di medie dimensioni, offrendo opzioni di alloggio sia con famiglie che in residenze studentesche, con attività che sfruttino al massimo il periodo, bilanciando l'esperienza scolastica, con quelle culturali e sociali extrascolastiche.

2.2.5. ANALISI DELLA SEZIONE 5: BENEFICI ATTESI

L'ultima sezione del questionario consisteva di tre domande che esaminavano i benefici che i partecipanti si aspettano di ottenere dal programma, sia dal punto di vista personale che dal punto di vista accademico. L'analisi dei questionari ha rilevato che, considerando le varie opzioni, la crescita personale emerge come il principale vantaggio (87%), seguita dal miglioramento delle competenze linguistiche (80%) e dallo sviluppo delle capacità di adattamento (73%). Anche le opportunità future di studio o lavoro sono considerate significative, mentre la crescita accademica appare meno importante. Le risposte sotto "Altro" sono minimali, suggerendo che le opzioni fornite coprono bene i benefici attesi. L'aumento della fiducia in sé stessi (87%), una maggiore autonomia (80%) e il miglioramento delle capacità di risolvere i problemi (73%) rappresentano le principali componenti sulla crescita personale e accademica,

con l'ampliamento delle prospettive culturali riconosciuto come importante ma meno prioritario. In termini di influenze future, i partecipanti sono ottimisti e vedono lo scambio scolastico come un contributo significativo alla conoscenza dell'Italia e della sua cultura (57%) e all'esplorazione di opportunità accademiche (43%). L'idea del programma sembra anche influenzare positivamente lo sviluppo personale (43%), con benefici aggiuntivi relativi al miglioramento della propria padronanza della lingua usata nel contesto di scambio, alle prospettive di carriera e all'adattamento alla vita in Italia. Gli studenti, dunque, si aspettano di ottenere dal programma di scambio una maggior fiducia in sé stessi, autonomia personale e abilità di risoluzione dei problemi. In sintesi, per massimizzare i benefici attesi, il programma di scambio dovrebbe concentrarsi su attività che i partecipanti credono che possano promuovere la crescita personale, la padronanza della lingua e l'autonomia e fornire opportunità per l'approfondimento culturale e accademico, garantendo un equilibrio tra questi elementi per creare un'esperienza formativa sia dal punto di vista scolastico e culturale che personale.

2.3. PROSEGUIMENTO DELLA FASE PREPARATORIA: INTERVISTE E TRIANGOLAZIONE DEI DATI

Dopo aver raccolto i dati quantitativi attraverso il questionario, è stato necessario integrare l'indagine con uno strumento capace di raccogliere dati qualitativi. A questo scopo, si è scelto di utilizzare l'intervista che, come evidenziato da Cohen, Manion e Morrison (2007: 349), è preziosa per esplorare in profondità le percezioni e le esperienze dei partecipanti, superando i limiti di strumenti più strutturati come i questionari. L'intervista, secondo gli autori, permette ai partecipanti di discutere le loro interpretazioni del mondo e di esprimere il loro punto di vista, rendendola non solo uno strumento per raccogliere dati, ma anche parte della vita stessa, con la sua inevitabile integrazione umana.

L'analisi delle interviste – che sono state sottoposte in forma scritta alla direttrice peruviana, al direttore italiano e a due docenti italiani – ha rivelato una serie di temi ricorrenti, che hanno permesso di approfondire la comprensione delle esigenze e delle aspettative del *target* di riferimento in vista della scrittura del programma di scambio scolastico. I benefici principali identificati includono lo sviluppo delle competenze interculturali, una maggiore autonomia e la possibilità di costruire reti di contatti internazionali. Le aspettative degli studenti riguardo all'esperienza di scambio includono il miglioramento delle competenze linguistiche e

la possibilità di conoscere nuove culture e sistemi educativi. Tra le sfide principali emerse vi sono le barriere linguistiche e culturali e la difficoltà di adattarsi a un sistema scolastico differente. Inoltre, l'influenza del programma sullo sviluppo delle competenze interculturali è stata descritta in termini di miglioramento delle abilità di comunicazione, adattabilità e apertura mentale. Per quanto riguarda l'organizzazione del programma, è emersa la necessità di considerare il contesto specifico del *Colegio* Antonio Raimondi, così come la durata del percorso liceale rispetto alle scuole italiane e il livello di competenza linguistica degli studenti.

2.3.1. ANALISI DELLA DOMANDA SUI BENEFICI ATTESI PER GLI STUDENTI DA UNO SCAMBIO SCOLASTICO

L'analisi delle risposte fornite dai direttori e dai professori riguardo ai benefici attesi per gli studenti da un programma di scambio scolastico rivela diverse dimensioni importanti:

- sviluppo delle competenze interculturali
- miglioramento delle competenze linguistiche
- crescita personale e autonomia
- espansione delle reti sociali e opportunità future
- esperienza di vita in un contesto diverso

Il principale beneficio identificato è lo sviluppo delle competenze interculturali, ritenuto essenziale per permettere agli studenti di acquisire una maggiore sensibilità verso culture diverse, migliorando la loro capacità di relazionarsi e comunicare in contesti globali. Questo scambio di prospettive contribuirebbe non solo ad ampliare la loro visione del mondo, ma anche a stimolare empatia e comprensione reciproca. Il miglioramento delle competenze linguistiche è un altro aspetto cruciale. Infatti, attraverso l'esposizione continua alla lingua italiana, gli studenti possono affinare le loro abilità di ascolto, conversazione e comprensione in un ambiente autentico, il che accelererebbe il processo di apprendimento. Sul piano personale, l'esperienza di vivere lontano da casa promuove una crescita significativa in termini di autonomia e sicurezza di sé, poiché gli studenti imparano a gestire situazioni nuove e a prendere decisioni indipendenti. L'espansione delle reti sociali è vista come un'opportunità per creare connessioni con i coetanei italiani, favorendo relazioni internazionali che

potrebbero aprire nuove porte in futuro, sia a livello personale che professionale. Infine, vivere in un contesto culturale e geografico diverso rappresenta un'esperienza di vita unica, che amplia il bagaglio esperienziale degli studenti e li prepara ad affrontare con maggiore consapevolezza le sfide del mondo globalizzato.

2.3.2. ANALISI DELLA DOMANDA SULLE ASPETTATIVE DEGLI STUDENTI RIGUARDO A UNO SCAMBIO

La domanda, che si proponeva di indagare quali siano, secondo l'opinione degli intervistati, le aspettative degli studenti in merito a uno scambio scolastico, evidenzia diversi punti chiave:

- miglioramento del dominio della lingua italiana
- immersione nella cultura italiana
- sviluppo di nuove amicizie e competenze interculturali
- esperienza di un sistema educativo diverso

In primo luogo, emerge come un obiettivo primario il miglioramento del dominio della lingua italiana. Gli studenti percepirebbero lo scambio come un'opportunità unica per esercitarsi quotidianamente in contesti reali, fuori dall'ambiente scolastico, dove l'apprendimento della lingua diventa immediato e concreto. Oltre all'aspetto linguistico, l'immersione nella cultura italiana sarebbe vista come un elemento fondamentale: offrirebbe agli studenti la possibilità di vivere un'esperienza diretta della vita quotidiana, delle tradizioni e del patrimonio culturale italiano, acquisendo una comprensione più profonda di usi e costumi locali. Parallelamente, ci sarebbe una forte aspettativa legata alla creazione di nuove amicizie e allo sviluppo delle competenze interculturali. Gli studenti vedrebbero lo scambio come un mezzo per entrare in contatto con coetanei di un'altra cultura, favorendo la nascita di legami personali che possono arricchire il loro bagaglio sociale e relazionale.

Infine, anche l'esperienza di un sistema educativo diverso verrebbe considerata con curiosità e interesse. Si creerebbe negli studenti l'aspettativa di un confronto con metodi di insegnamento e approcci pedagogici differenti, capaci di arricchire la loro visione del processo educativo e di rafforzare le loro capacità di adattamento in contesti nuovi e stimolanti. Nel complesso, le aspettative degli

studenti riguarderebbero non solo la crescita accademica, ma anche quella personale, sociale e culturale, con un forte desiderio di aprirsi a nuove esperienze e arricchire il proprio percorso formativo.

2.3.3. ANALISI DELLA DOMANDA SULLE SFIDE O PREOCCUPAZIONI CHE POTREBBERO SORGERE NEL PROGETTO DI SCAMBIO

Le risposte date dagli intervistati hanno evidenziato diverse sfide e preoccupazioni legate alla realizzazione di un progetto di scambio scolastico tra il *Colegio* Antonio Raimondi e le scuole italiane:

- barriere linguistiche
- adattamento culturale
- separazione dalla famiglia
- differenze nel sistema educativo
- costi finanziari
- integrazione sociale

Una delle preoccupazioni principali riguarda le barriere linguistiche, poiché gli studenti potrebbero incontrare difficoltà nel comunicare fluentemente in italiano, soprattutto all'inizio del soggiorno. Inoltre, anche l'adattamento culturale rappresenta una sfida significativa, con il rischio che gli studenti trovino difficoltà ad abituarsi a stili di vita, abitudini e norme sociali differenti. Questi due fattori potrebbero avere ripercussioni sull'integrazione sociale, dal momento che gli studenti si potrebbero trovare in difficoltà a instaurare relazioni con i loro coetanei italiani, in un ambiente completamente nuovo. La separazione dalla famiglia è un'altra preoccupazione espressa, poiché il distacco prolungato potrebbe generare ansia e nostalgia, soprattutto per gli studenti più giovani. In merito alle differenze nei sistemi educativi, sia i direttori che i professori hanno sottolineato la possibilità che gli studenti faticino a integrarsi in un contesto scolastico con metodologie e aspettative diverse, il che potrebbe influire sulle loro *performance* scolastiche. Infine, anche i costi finanziari sono stati menzionati come una barriera significativa, in quanto non tutte le famiglie potrebbero permettersi di sostenere le spese legate allo scambio, rendendo il progetto meno accessibile per alcuni. Tuttavia, gli intervistati hanno anche espresso fiducia nel fatto che queste sfide possano essere superate con un'adeguata preparazione e il supporto durante tutte le fasi dello scambio.

2.3.4. ANALISI DELLA DOMANDA SU COME IL PROGRAMMA DI SCAMBIO POTREBBE INFLUENZARE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE INTERCULTURALI DEGLI STUDENTI

Lo studio ricavato dalle risposte ha sottolineato come il programma di scambio scolastico potrebbe avere un impatto profondo sullo sviluppo delle competenze interculturali degli studenti. In particolare si sono focalizzati i seguenti punti:

- esposizione a nuove culture
- sviluppo dell'empatia e rispetto
- miglioramento delle abilità di comunicazione
- apertura mentale

L'esposizione a nuove culture è considerata una delle principali opportunità offerte dallo scambio, in quanto permette agli studenti di vivere direttamente in un ambiente diverso dal loro, favorendo una maggiore comprensione delle diversità culturali e dei comportamenti sociali. Questo contatto diretto con nuove culture aiuta a stimolare lo sviluppo dell'empatia e del rispetto, poiché gli studenti imparano a mettersi nei panni degli altri, comprendendo meglio i punti di vista e le esperienze diverse dalle proprie. Un altro aspetto rilevante è il miglioramento delle abilità di comunicazione, non solo in termini di competenza linguistica, ma anche nella capacità di relazionarsi e interagire efficacemente in contesti interculturali, adattandosi a stili comunicativi differenti. Inoltre, il programma di scambio aiuta a promuovere una maggiore apertura mentale, spingendo gli studenti a superare stereotipi e pregiudizi e a sviluppare una mentalità più flessibile e inclusiva. Nel complesso, le competenze interculturali che potrebbero svilupparsi grazie a questa esperienza sono considerate fondamentali non solo per la crescita personale degli studenti, ma anche per il loro successo individuale, considerando il mondo sempre più globalizzato nel quale vivono.

2.3.5. ANALISI DELLA DOMANDA SULLA NECESSITÀ DI CONSIDERARE ASPETTI O ESIGENZE SPECIFICHE DEL COLEGIO ANTONIO RAIMONDI DURANTE LA PIANIFICAZIONE DEL PROGRAMMA DI SCAMBIO

L'analisi ha evidenziato l'importanza di prendere in considerazione una serie di aspetti specifici del *Colegio* Antonio Raimondi durante la pianificazione del programma di scambio:

- scelta della località
- adattamento al sistema scolastico
- supporto per l'adattamento
- coordinamento con le famiglie ospitanti
- considerazioni logistiche

Innanzitutto, la scelta della località è cruciale, poiché dev'essere una destinazione che offra un ambiente sicuro e culturalmente arricchente, oltre che favorire il miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti. Un aspetto di particolare rilevanza riguarda le differenze tra i due sistemi scolastici, che non solo presentano approcci metodologici e strutture curriculari un poco differenti, ma seguono anche calendari accademici opposti (boreale in Italia e australe in Perù), il che richiede un'attenta pianificazione per evitare sovrapposizioni o interruzioni nel percorso formativo degli studenti. Inoltre, il sistema scolastico del *Colegio* Antonio Raimondi prevede una durata del liceo di quattro anni, mentre in Italia il ciclo liceale si estende generalmente su cinque anni. Questo crea la necessità di adeguamenti specifici, sia a livello di contenuti che di tempistiche, affinché gli studenti possano trarre il massimo dall'esperienza senza perdere passaggi cruciali nel loro percorso di studi. L'adattamento al sistema educativo italiano rappresenta dunque una sfida importante e potrebbe dover richiedere un supporto specifico per garantire una transizione efficace. Inoltre, il supporto per l'adattamento, sia dal punto di vista accademico che personale, appare utile per aiutare gli studenti a superare eventuali difficoltà legate all'integrazione culturale e sociale. In questo contesto, il coordinamento con le famiglie ospitanti gioca un ruolo di primo piano: è molto importante garantire che le famiglie siano preparate ad accogliere e a sostenere gli studenti in modo adeguato, promuovendo un'esperienza di scambio positiva e arricchente per entrambe le parti. Infine, le considerazioni logistiche, come l'organizzazione dei viaggi, la gestione dei costi e l'assistenza continua durante la permanenza all'estero, devono essere pianificate con cura per evitare problematiche

che potrebbero compromettere il successo dell'esperienza di scambio. Nel complesso, una pianificazione attenta e ben strutturata che tenga conto delle specifiche esigenze del *Colegio* Antonio Raimondi è fondamentale per garantire che lo scambio scolastico si svolga in maniera ottimale.

2.4. LA TRIANGOLAZIONE DEI DATI

Dopo aver completato la raccolta e l'analisi dei dati quantitativi forniti dai questionari e di quelli qualitativi ottenuti con le interviste, si è reso necessario procedere con la triangolazione dei dati. La triangolazione, definita come l'uso di due o più metodi di raccolta dati nello studio del comportamento umano, è un approccio che consente di approfondire la comprensione della complessità dei fenomeni studiati. Infatti, utilizzare metodi di raccolta di dati sia quantitativi che qualitativi permette di mappare e spiegare più a fondo la ricchezza e le sfumature del comportamento umano. Tale processo garantisce una maggiore validità dei risultati ottenuti, poiché il confronto tra metodi differenti riduce il rischio che i risultati siano distorti dall'uso di un singolo metodo; inoltre, la triangolazione offre maggiore sicurezza nel confermare che i dati generati non siano semplicemente artefatti del metodo di raccolta utilizzato. Dunque, combinare questi approcci contribuisce a superare la limitazione imposta dall'uso di un solo metodo di ricerca, valorizzando l'integrazione di prospettive quantitative e qualitative per fornire una visione più completa e attendibile del fenomeno analizzato (Cohen, Manion, Morrison 2007: 141-144). Consideriamo a seguire ogni singolo punto dell'analisi.

Interesse e motivazione

Dati quantitativi:

- l'80% degli studenti è molto o estremamente interessato

Motivazioni principali:

- esperienze di vita indipendente (26%)
- migliorare competenze linguistiche (22%)
- nuove opportunità accademiche (20%)
- l'esperienza è considerata molto importante per il futuro (87%)

Dati qualitativi

I benefici attesi identificati dai direttori e professori corrispondono alle motivazioni degli studenti:

- crescita personale e autonomia
- miglioramento delle competenze linguistiche
- espansione delle reti sociali e opportunità future

Le aspettative degli studenti secondo gli intervistati includono:

- miglioramento del dominio della lingua italiana
- immersione nella cultura italiana
- sviluppo di nuove amicizie e competenze interculturali

I dati qualitativi confermano abbondantemente quelli quantitativi. Le aspettative e i benefici attesi identificati nelle interviste con i direttori e i professori sono coerenti con le motivazioni espresse dagli studenti nei questionari, offrendo una conferma solida e completa delle percezioni e delle aspettative degli studenti. Per esempio, le interviste hanno sottolineato l'importanza dello sviluppo delle competenze interculturali e del miglioramento delle abilità linguistiche, che sono emersi anche come priorità principali nei dati quantitativi raccolti. Questo allineamento non solo valida i risultati quantitativi, ma arricchisce la comprensione dell'interesse degli studenti, fornendo un contesto più dettagliato e sfumato delle loro aspettative.

Preoccupazioni e sfide

Dati quantitativi:

- sicurezza personale (53%)
- impatto accademico (40%)
- barriere linguistiche (27%)
- adattamento culturale (27%)
- richiesta di supporto emotivo e psicologico (53%)
- richiesta di assistenza nella vita quotidiana (60%)

Dati qualitativi:

- barriere linguistiche
- adattamento culturale
- separazione dalla famiglia
- differenze nel sistema educativo
- costi finanziari
- integrazione sociale

I dati qualitativi supportano e ampliano quelli quantitativi. Le sfide identificate nelle interviste riflettono in maniera più articolata alcune delle preoccupazioni che erano emerse dalle risposte degli studenti nei questionari. Inoltre, le interviste hanno permesso di identificare ulteriori elementi di contesto, come la separazione dalla famiglia e i costi finanziari, che non erano stati menzionati direttamente nei questionari, ma che sono utili per rendere più chiari i bisogni degli studenti e le possibili soluzioni da adottare durante la fase organizzativa.

Preferenze e aspettative

Dati quantitativi:

Preferenze culturali:

- storia (73%)
- tradizioni, lingua, arte, cucina (60% ciascuno)

Aspettative:

- sviluppo competenze sociali (93%)
- miglioramento italiano (67%)
- attività culturali (60%)

Dati qualitativi:

- miglioramento del dominio della lingua italiana
- immersione nella cultura italiana
- sviluppo di nuove amicizie e competenze interculturali
- esperienza di un sistema educativo diverso

I dati qualitativi confermano con forza non solo l'interesse degli studenti per l'apprendimento della lingua, ma anche per l'immersione totale nella cultura locale e lo sviluppo di competenze sociali e interculturali. Questi aspetti, già evidenziati dai questionari, trovano ulteriore riscontro nelle interviste. Un aspetto nuovo emerso dai dati qualitativi riguarda la possibile aspettativa di confrontarsi con un sistema educativo diverso, prospettiva che non era esplicitamente menzionata nei dati quantitativi ma che è in linea con l'interesse generale dimostrato per la cultura e le nuove esperienze.

Requisiti e condizioni

Dati quantitativi:

- durata ideale: un mese (40%) o due settimane (33%)
- alloggio preferito: famiglia (47%) o residenza studenti (40%)
- periodo preferito: vacanze estive (100%)
- tipo di città: media (80%)

Dati qualitativi:

Considerazioni specifiche per il *Colegio* Antonio Raimondi:

- scelta della località
- adattamento al sistema scolastico
- supporto per l'adattamento
- coordinamento con le famiglie ospitanti
- considerazioni logistiche

In questo caso i dati qualitativi provano indirettamente quelli quantitativi, fornendo un contesto più ampio rispetto alle preferenze espresse dagli studenti. Le considerazioni specifiche menzionate nelle interviste (come la scelta della località e il coordinamento con le famiglie ospitanti) sono coerenti con le preferenze già indicate dagli studenti in termini di durata, tipo di alloggio e città di destinazione. Però, i dati qualitativi forniscono ulteriori spunti di riflessione, evidenziando anche la necessità di una pianificazione attenta, che tenga conto delle esigenze specifiche della scuola e delle dinamiche organizzative interne, aspetto che non emergeva direttamente dai dati quantitativi ma è fondamentale per il successo del programma.

Benefici attesi

Dati quantitativi:

- crescita personale (87%)
- miglioramento competenze linguistiche (80%)
- sviluppo capacità adattamento (73%)
- aumento fiducia in sé stessi (87%)
- maggior autonomia (80%)

Dati qualitativi:

- sviluppo delle competenze interculturali
- miglioramento delle competenze linguistiche
- crescita personale e autonomia
- espansione delle reti sociali e opportunità future
- esperienza di vita in un contesto diverso

I dati qualitativi confermano in maniera significativa i risultati emersi dai questionari, fornendo una comprensione più dettagliata dei benefici attesi dal programma di scambio. I benefici attesi identificati nelle interviste, come il miglioramento delle competenze linguistiche, l'arricchimento culturale e lo sviluppo di competenze interculturali e sociali, corrispondono quasi esattamente a quelli espressi dagli studenti nei questionari. Questa corrispondenza conferma la validità dei dati quantitativi e fornisce una comprensione più profonda dei potenziali impatti del programma di scambio, evidenziando non solo i vantaggi immediati legati alla partecipazione allo scambio, ma anche il valore a lungo termine per quanto riguarda crescita personale, apertura mentale e sviluppo di una maggiore consapevolezza globale.

I dati qualitativi raccolti tramite le interviste ai dirigenti supportano fortemente i risultati emersi dall'analisi quantitativa dei questionari somministrati agli studenti, confermando in modo coerente le tendenze osservate in tutte le aree analizzate. Le interviste, in particolare, offrono un contesto più approfondito che non solo chiarisce, ma anche arricchisce la comprensione delle motivazioni, delle aspettative, delle preoccupazioni e dei benefici attesi dagli studenti riguardo al progetto di scambio. Questo approccio qualitativo permette di cogliere sfumature che i questionari, per loro stessa natura più strutturati, potrebbero non aver completamente rilevato. Non

sono emerse significative discrepanze tra i dati quantitativi e qualitativi, e laddove sono state rilevate differenze, queste risultano imputabili principalmente alla natura più approfondita e contestualizzata dei dati qualitativi. Le interviste tendono infatti a espandere e arricchire le informazioni raccolte dai questionari, offrendo una visione più sfaccettata, piuttosto che contraddirle. L'apporto dei dati qualitativi risulta particolarmente utile per interpretare le sfumature emotive e comportamentali che la struttura più rigida del questionario non ha permesso di esprimere agli studenti. La triangolazione, in definitiva, ha permesso di considerare in modo dettagliato le sfide organizzative e pedagogiche, offrendo indicazioni concrete per massimizzare i benefici attesi dall'esperienza di scambio e garantire che l'iniziativa produca risultati formativi di alto valore. È stata molto utile per fornire una base solida e ben strutturata per la progettazione di un programma di scambio che risponda in modo efficace e completo alle esigenze e aspettative degli studenti.

3. CONCLUSIONI

Questo lavoro di tesi si è occupato di indagare la possibilità di progettare uno scambio scolastico tra il *Colegio* Antonio Raimondi di Lima e alcune scuole italiane, con l'intento di colmare una mancanza nell'offerta didattica: un contatto concreto con la realtà culturale italiana. Il progetto mirava a offrire agli studenti del liceo un'opportunità formativa unica, arricchente tanto dal punto di vista linguistico, che personale e interculturale. Tuttavia, nonostante l'accurata fase di preparazione, durante la quale si sono studiati le richieste e i bisogni degli studenti, e il forte interesse dimostrato sia dagli stessi studenti che dall'istituzione scolastica, il progetto non ha potuto concretizzarsi. Si sono, infatti, riscontrate significative difficoltà nell'incontrare licei italiani disposti a partecipare. Tale esito ha messo in luce le complessità logistiche e organizzative legate alla creazione di collaborazioni scolastiche internazionali, evidenziando al contempo l'importanza di un approccio strategico e flessibile.

Un'attenta analisi critica del lavoro svolto ha fatto emergere alcuni elementi che, se affrontati diversamente, avrebbero probabilmente potuto aumentare le probabilità di successo del progetto:

- **Approccio alle scuole:** una strategia alternativa avrebbe potuto prevedere l'estensione della ricerca a un numero maggiore di scuole italiane, includendo altre città o istituti con una già consolidata esperienza

in scambi scolastici internazionali. Ampliando il raggio di ricerca e diversificando i partner potenziali, magari si sarebbero incrementate le opportunità di collaborazione e, in questo modo, si sarebbe facilitata l'adesione di scuole interessate a una collaborazione di ampia durata.

- **Modalità di presentazione del progetto:** per suscitare maggior interesse da parte delle scuole italiane, sarebbe stato utile includere nella proposta di scambio una presentazione più dettagliata del progetto, evidenziando i benefici potenziali per i partner italiani. Mettere in rilievo aspetti come l'opportunità di ampliare la propria offerta educativa e di arricchire l'esperienza formativa degli studenti italiani probabilmente avrebbe reso la proposta più accattivante.
- **Tempistiche di presa di contatto con le scuole:** considerando il tempo necessario per stabilire dei contatti con le scuole italiane, sarebbe stato vantaggioso avviare le prime comunicazioni già durante lo sviluppo della fase preparatoria. Iniziare a verificare l'interesse e la disponibilità delle scuole italiane con un maggior anticipo, avrebbe permesso di ottenere un riscontro più ampio e di aumentare le probabilità di una collaborazione effettiva.

Questi aggiustamenti potranno essere preziosi nella preparazione di future iniziative simili, fornendo una base di partenza più solida. Infatti, in prospettiva, l'obiettivo di creare uno scambio scolastico tra il Perù e l'Italia non solo rimane valido, ma viene arricchito dai preziosi insegnamenti acquisiti grazie a questa esperienza progettuale.

In conclusione, sebbene l'esito finale non abbia rispecchiato le aspettative iniziali, il percorso intrapreso è stato utile per confermare il valore di un'esperienza interculturale all'interno della formazione scolastica – soprattutto se in un contesto bilingue – e ha dimostrato come ogni sfida affrontata durante il cammino rappresenti un'occasione di riflessione e di miglioramento. Pertanto, uno scambio scolastico di questo tipo, seppur posticipato, potrà realizzarsi in futuro grazie a quanto appreso nel corso di questo lavoro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BAILEY, R., 2006, "Physical education and sport in schools: a review of benefits and outcomes", *The Journal of School Health*, 76, 397-401.
<https://onlinelibrary.wiley.com/toc/17461561/2006/76/8>
- BONFIGLIO, G., 1995, *Los italianos en Lima*, in Panfichi, Portocarrero (a cura di), *Mundos Interiores: Lima 1850-1950*, Universidad del Pacífico – Centro de Investigación, Lima.
- BRYAM, A., 2012, *Social research methods*, Oxford University Press, New York.
- BYRAM, M., 2021, *Teaching and Assessing Intercultural Communicative Competence*, Multilingual Matters, Bristol.
- CHIARAMONTE, G., 1983, *La migración italiana en América latina. El caso peruano*, in *Apuntes. Revista de Ciencias Sociales*, Lima.
- COHEN, L.; MANION, L.; MORRISON, K., 2007, *Research Methods in Education*, Routledge, Abingdon.
- HALLIDAY, M.A.K; HASAN, R., 1985, *Language, context, and text: aspects of language in a social-semiotic perspective*, Oxford University Press, Oxford.
- HEMMING, J., 1970, *The Conquest of the Incas*, Harcourt Brace Jovanovich, New York, 1970.
- KOLB, D.A., 1984, *Experiential Learning: experience as the source of learning and development*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs.
- KOTLER, P.; KELLER, K.L., 2016, *Marketing management*, Pearson, London.
- PORCARI C.C., 2017, "El Colegio italiano Antonio Raimondi. Monumento Nacional", in *Voces Perú. Revista cultural de Lima*, 18, 66, 40-42.
- ROSTWOROWSKI, M. *Historia del Tahuantinsuyu*, IEP Instituto de Estudios Peruanos, Lima, 1999, pp. 49-79.

SHADY, R., 2006, *Caral-Supe: La Civilización más Antigua de América*, Proyecto Especial Arqueológico Caral-Supe/INC, Lima.

<https://www.zonacaral.gob.pe/>

SITOGRAFIA

<<http://www.inei.gob.pe/>>

Sito internet ufficiale di INEI (*Instituto Nacional de Estadística e Informática*) del Governo peruviano. Si tratta dell'organismo centrale del Sistema Statistico Nazionale, responsabile di regolare, pianificare, gestire, coordinare e supervisionare le attività statistiche ufficiali del paese.

<<http://www.raimondi.edu.pe/>>

Sito ufficiale del *Colegio* Antonio Raimondi.

<<http://www.museoraimondi.org.pe/>>

Sito ufficiale del Museo Antonio Raimondi, in cui è possibile trovare una sezione interamente dedicata alla biografia dello studioso.

APPENDICE 1. QUESTIONARIO DI INTERESSE PER IL PROGRAMMA DI SCAMBIO SCOLASTICO CON L'ITALIA

Vi invitiamo a partecipare a questo questionario per esprimere il vostro interesse e le vostre preferenze riguardo al programma di scambio scolastico con l'Italia. Le vostre risposte ci aiuteranno a organizzare un'esperienza arricchente e ben strutturata. Vi ringraziamo in anticipo per la vostra collaborazione. Questo questionario è anonimo e tutti i dati raccolti saranno trattati con il massimo rispetto della privacy.

Sezione 1: Interesse e motivazione

La seguente sezione mira a esplorare il livello di interesse e motivazione riguardo al programma di scambio con l'Italia.

1. Quanto sei interessato a partecipare a uno scambio scolastico con l'Italia?
☐ Per niente interessato
☐ Poco interessato
☐ Moderatamente interessato
☐ Molto interessato
☐ Estremamente interessato

2. Quali delle seguenti motivazioni ti spingono a partecipare a uno scambio scolastico?
(Seleziona tutte le opzioni applicabili)
☐ Migliorare le competenze linguistiche
☐ Conoscere una nuova cultura
☐ Fare nuove amicizie
☐ Esperienza di vita indipendente
☐ Opportunità accademiche
☐ Altro (specificare): _____

3. Quanto pensi che questa esperienza sia importante per il tuo futuro?
☐ Per niente importante
☐ Poco importante
☐ Moderatamente importante
☐ Molto importante
☐ Estremamente importante

Sezione 2: Preoccupazioni e dubbi

La seguente sezione affronta le preoccupazioni e i dubbi riguardo alla partecipazione al programma di scambio, prendendo in considerazione anche le misure di sicurezza e il supporto disponibile.

1. Hai avuto esperienze di soggiorno prolungato lontano da casa? In caso affermativo, quali sono state le principali sfide? (Adattamento culturale; nostalgia di casa; difficoltà linguistiche; gestione delle finanze personali; etc).
2. Quali sono le tue principali preoccupazioni riguardo alla partecipazione a uno scambio scolastico? (Seleziona tutte le opzioni applicabili)
 - ☐ Sicurezza personale
 - ☐ Adattamento culturale
 - ☐ Impatto accademico
 - ☐ Nostalgia di casa
 - ☐ Barriere linguistiche
 - ☐ Altro (specificare): _____
3. Considerando che saranno garantiti un controllo 24/7, la comunicazione regolare con la scuola e la famiglia, l'accesso ai servizi medici, quali ulteriori misure di sicurezza consideri molto importanti durante lo scambio?
4. Di quale tipo di supporto pensi di aver bisogno durante lo scambio? (Seleziona tutte le opzioni applicabili)
 - ☐ Supporto linguistico
 - ☐ Supporto emotivo/psicologico
 - ☐ Orientamento culturale
 - ☐ Aiuto accademico
 - ☐ Assistenza nella gestione della vita quotidiana
 - ☐ Altro (specificare): _____
5. Sarebbe importante avere un supporto emotivo/psicologico durante lo scambio?
 - ☐ Sì
 - ☐ No
 - ☐ Forse

Sezione 3: Preferenze e aspettative

La seguente sezione si concentra sulle preferenze e le aspettative riguardo al programma di scambio, includendo un'analisi degli aspetti culturali che suscitano maggiore interesse.

1. Quali aspetti della cultura italiana ti sembrano più interessanti? (Seleziona tutte le opzioni applicabili)

- ☐ Cucina
- ☐ Arte
- ☐ Storia
- ☐ Moda
- ☐ Lingua
- ☐ Tradizioni
- ☐ Altro (specificare): _____

2. Quali sono le tue aspettative riguardo al programma di scambio? (Seleziona tutte le opzioni applicabili)

- ☐ Imparare la lingua italiana
- ☐ Visitare luoghi storici
- ☐ Partecipare a attività culturali
- ☐ Migliorare il rendimento scolastico
- ☐ Sviluppare competenze sociali
- ☐ Altro (specificare): _____

Sezione 4: Requisiti e condizioni

La seguente sezione del questionario riguarda i requisiti e le condizioni ritenuti fondamentali per garantire il successo del programma di scambio. Argomenti come la durata e l'alloggio saranno attentamente esaminati.

1. Qual è la durata ideale dello scambio scolastico per te?

- ☐ 1 settimana
- ☐ 2 settimane
- ☐ 1 mese
- ☐ 3 mesi
- ☐ Altro (specificare): _____

2. Quale tipo di alloggio preferiresti durante lo scambio?
- ☐ Famiglia ospitante
 - ☐ Residenza studentesca
 - ☐ Appartamento condiviso
 - ☐ Altro (specificare): _____
3. Quale periodo dell'anno scolastico preferiresti per partecipare allo scambio?
- ☐ Inizio
 - ☐ Fine
 - ☐ Vacanze estive
 - ☐ Altro (specificare): _____
4. In che tipo di città di piacerebbe di più fare lo scambio?
- ☐ Città grande
 - ☐ Città di medie dimensioni
 - ☐ Città piccola/paese
 - ☐ Altro (specificare): _____

Sezione 5: Benefici Attesi

La seguente sezione esamina i benefici che ci si attende di ottenere partecipando al programma di scambio, sia dal punto di vista personale che accademico.

1. Quali vantaggi pensi di ottenere partecipando a uno scambio scolastico in Italia? (Seleziona tutte le opzioni applicabili)
- ☐ Crescita personale
 - ☐ Crescita accademica
 - ☐ Miglioramento delle competenze linguistiche
 - ☐ Sviluppo delle capacità di adattamento
 - ☐ Opportunità future di studio/lavoro
 - ☐ Altro (specificare): _____
2. In che modo pensi che questa esperienza possa contribuire alla tua crescita personale e accademica? (Seleziona tutte le opzioni applicabili)
- ☐ Aumento della fiducia in me stesso
 - ☐ Maggiore autonomia
 - ☐ Miglioramento delle capacità di problem-solving

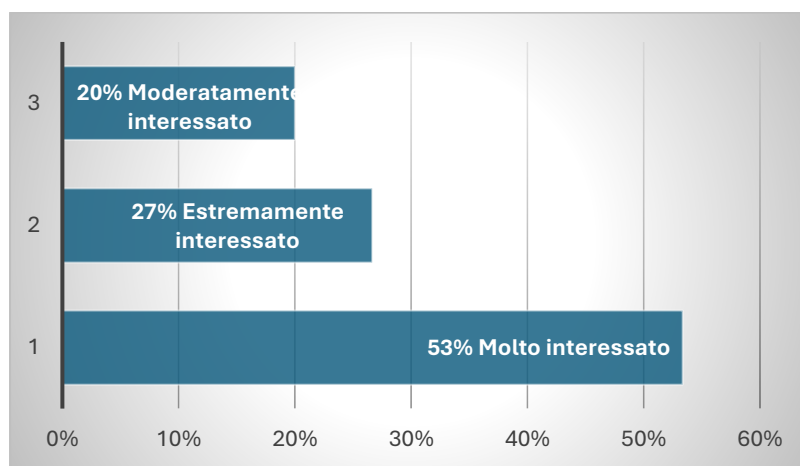
- ☐ Ampliamento delle prospettive culturali
☐ Altro (specificare): _____

3. Come lo scambio scolastico potrebbe influire positivamente nelle tue future decisioni accademiche e professionali?

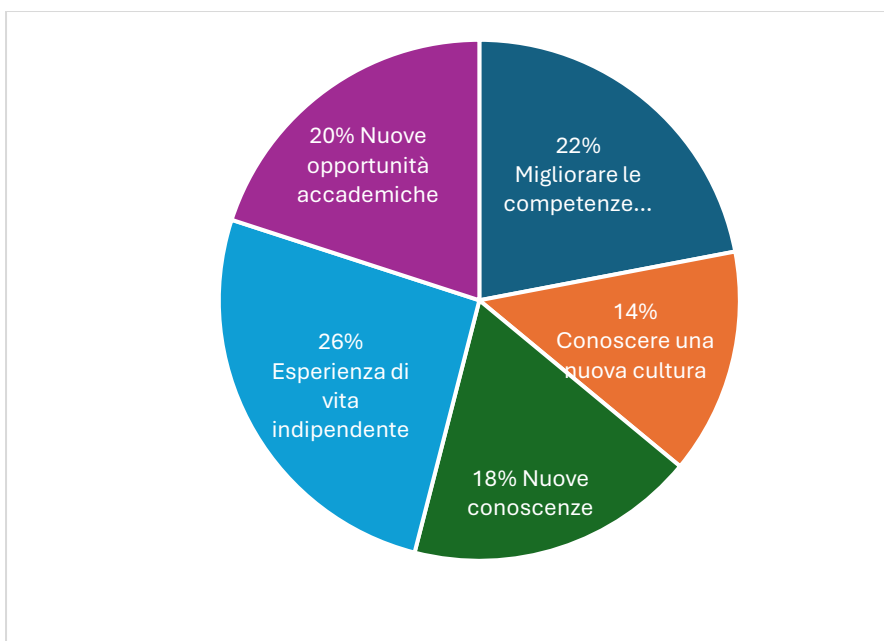
APPENDICE 2. GRAFICI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI

1) Sezione 1: Interesse e motivazione

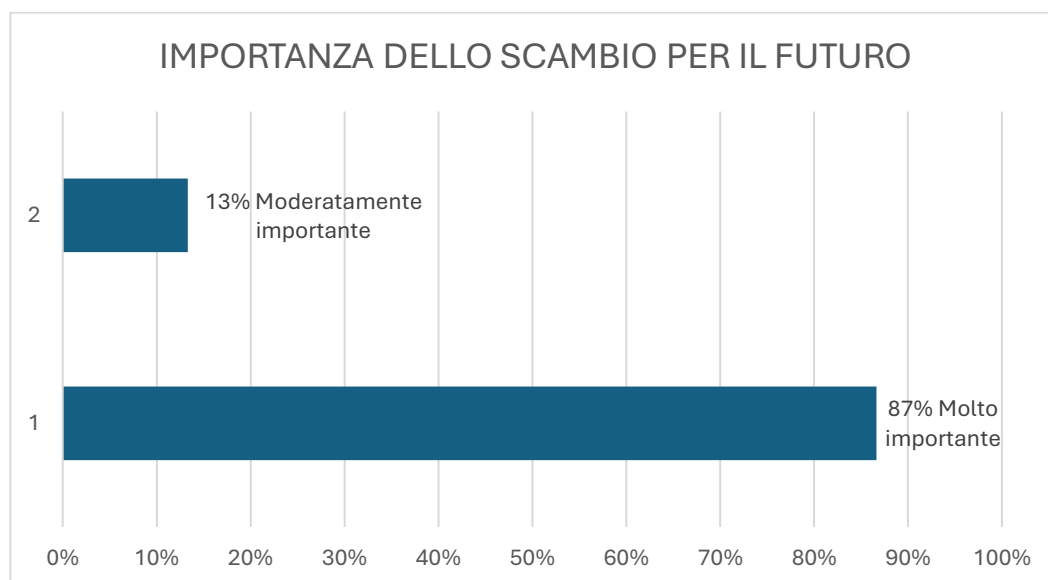
1. Interesse per la partecipazione allo scambio scolastico con l'Italia:



2. Motivazioni per partecipare allo scambio scolastico:

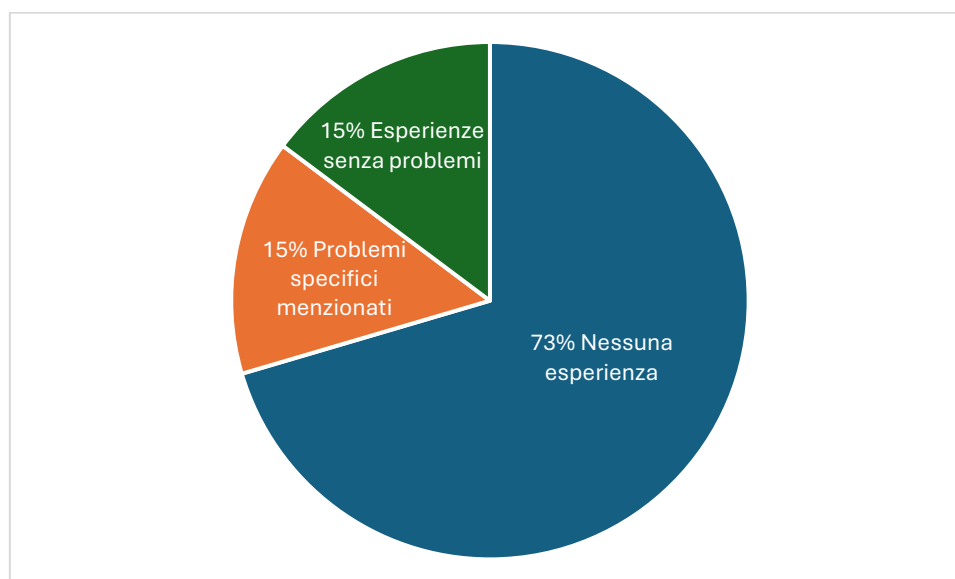


3. Importanza dell'esperienza per il futuro:

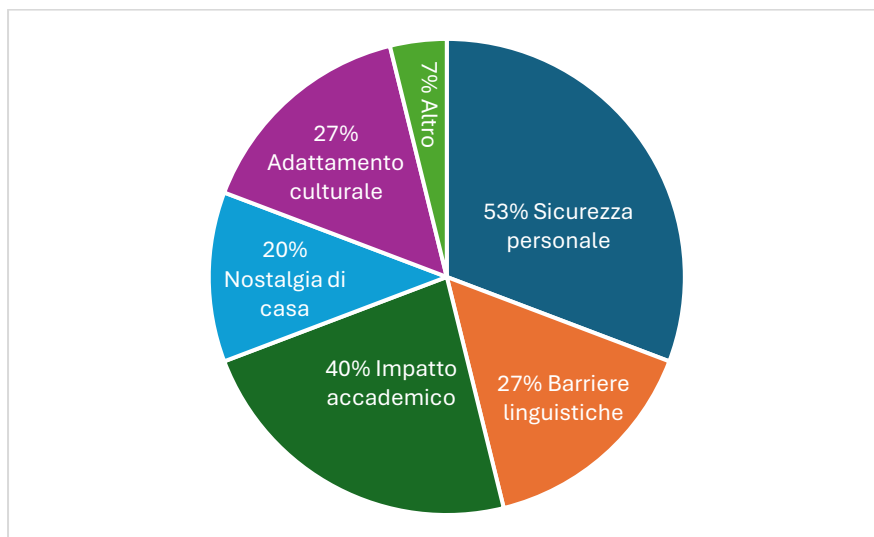


2) Sezione 2: Preoccupazioni e dubbi

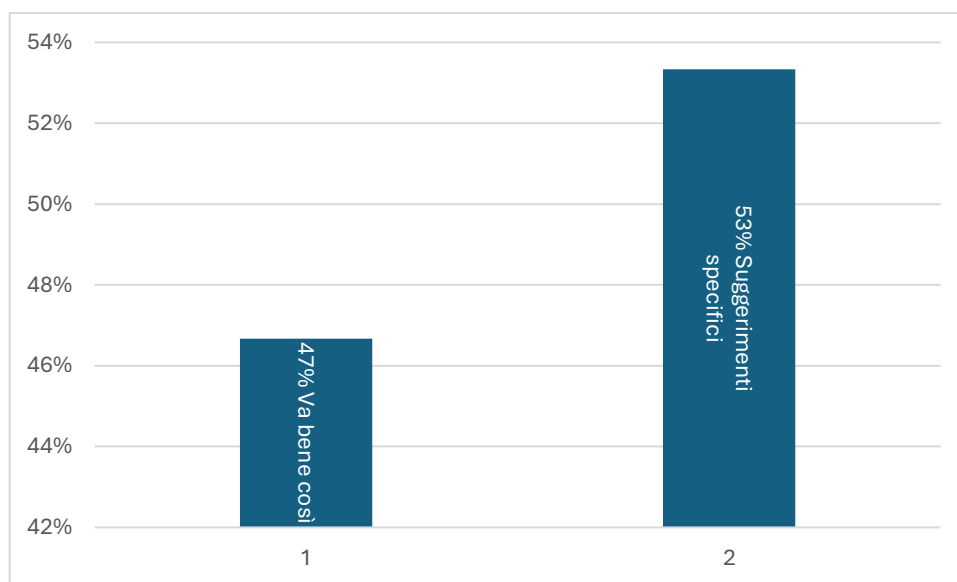
1. Esperienze precedenti



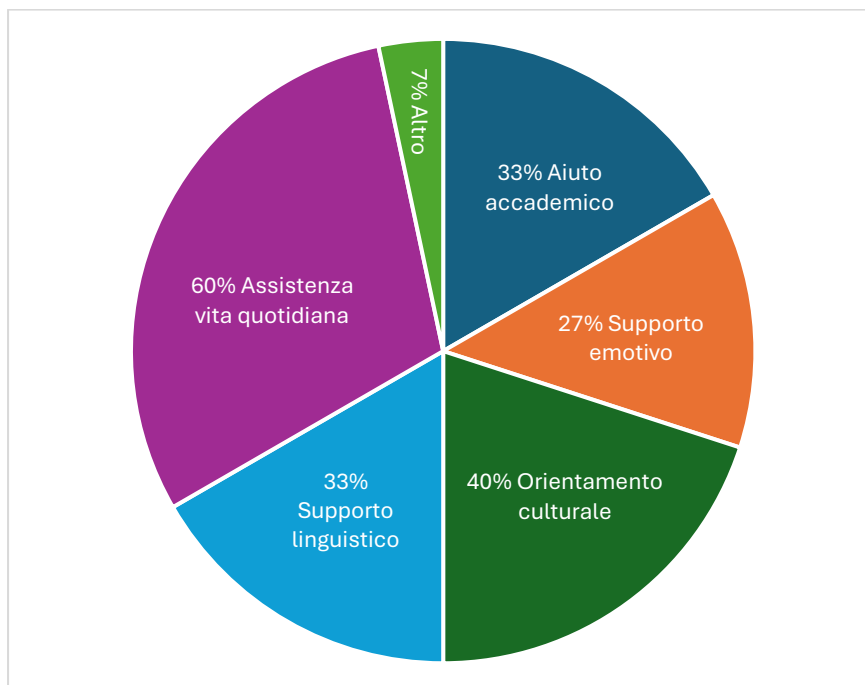
2. Principali preoccupazioni



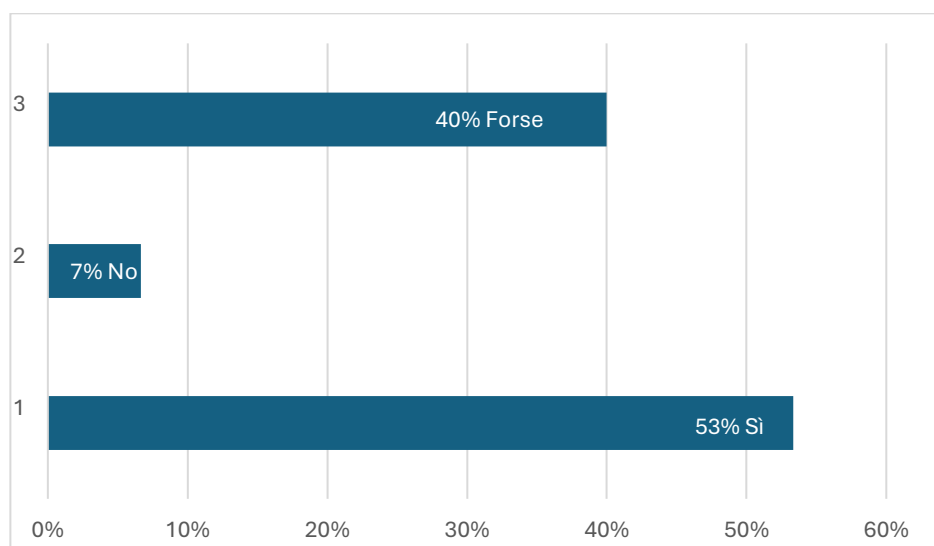
3. Misure di sicurezza aggiuntive



4. Supporto richiesto

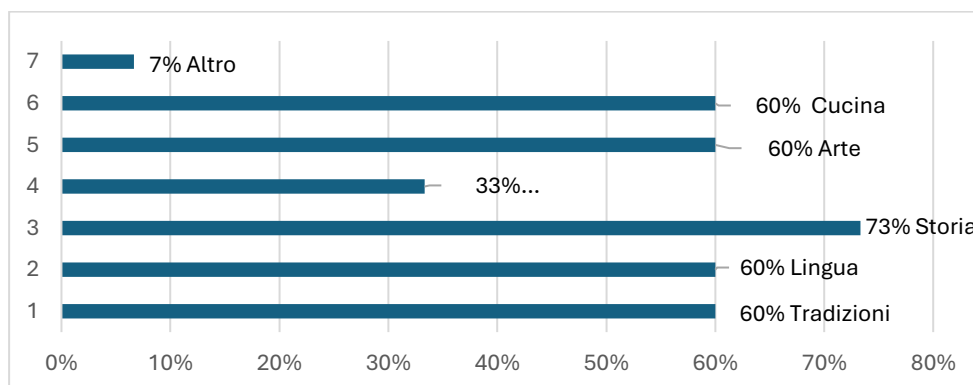


5. Supporto emotivo e psicologico:

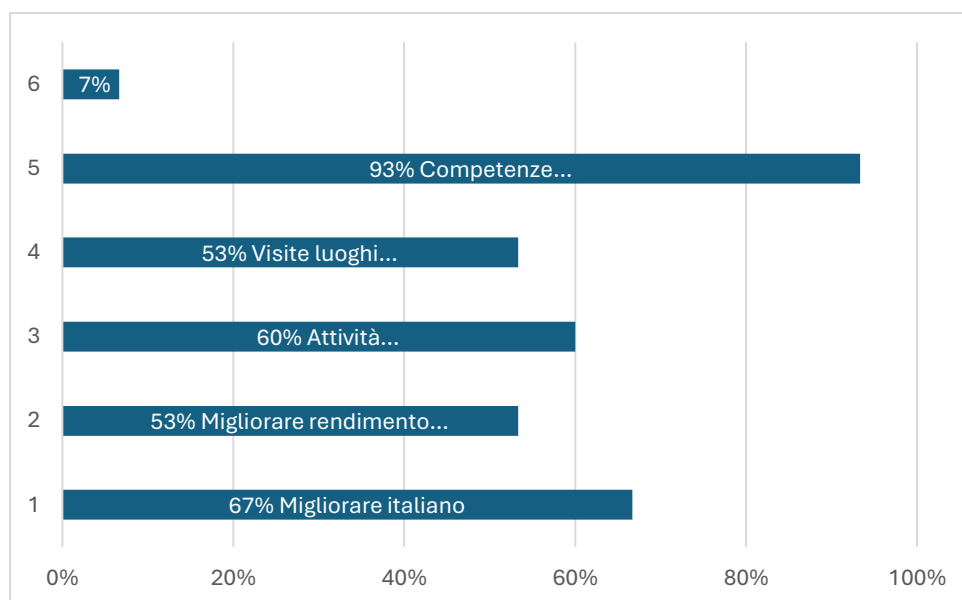


3) Sezione 3: Preferenze e aspettative

1. Preferenze culturali:

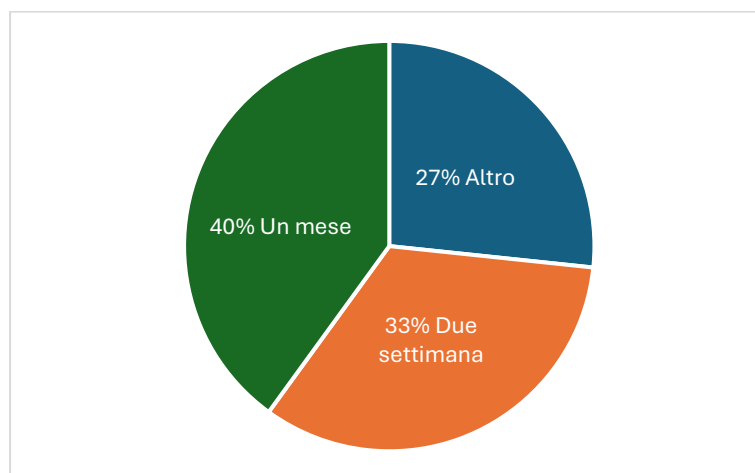


2. Aspettative rispetto al programma di scambio:

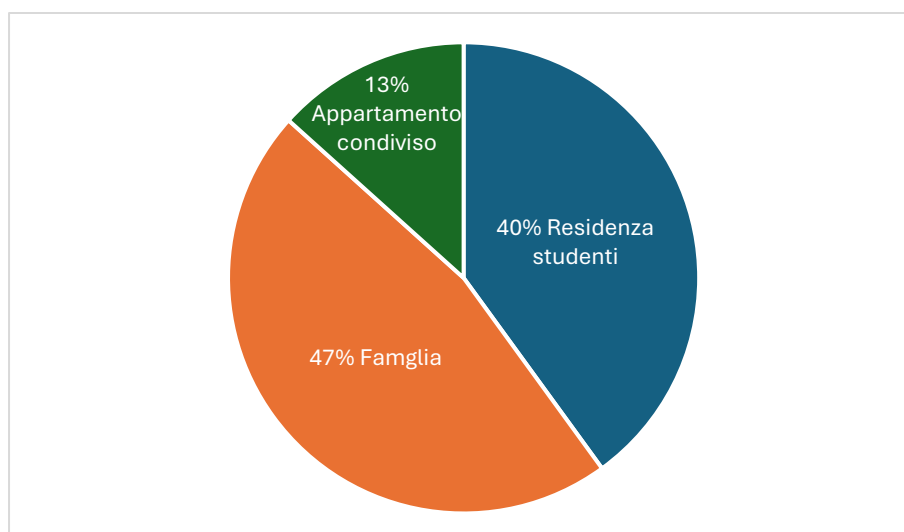


4) Sezione 4: Requisiti e condizioni

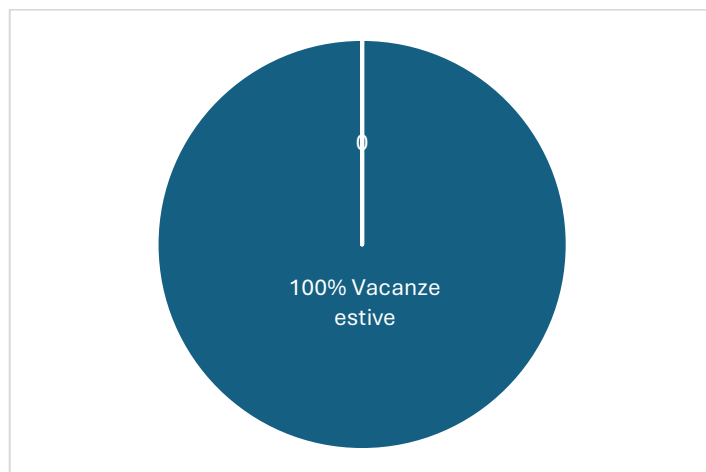
1. Durata ideale dello scambio:



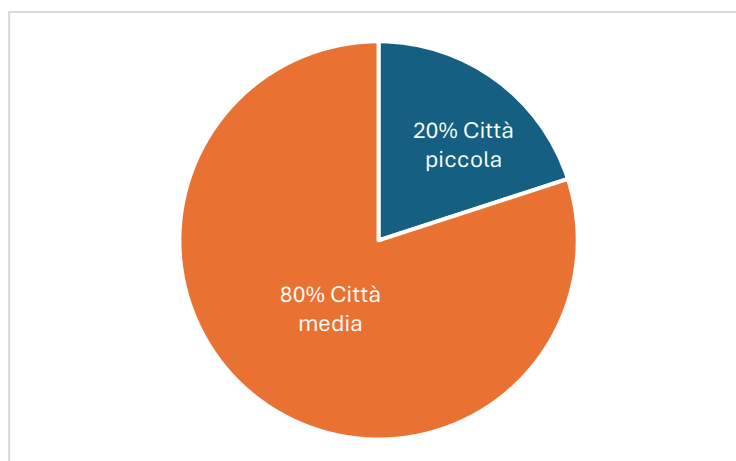
2. Tipo di alloggio preferito:



3. Periodo dell'anno scolastico preferito:

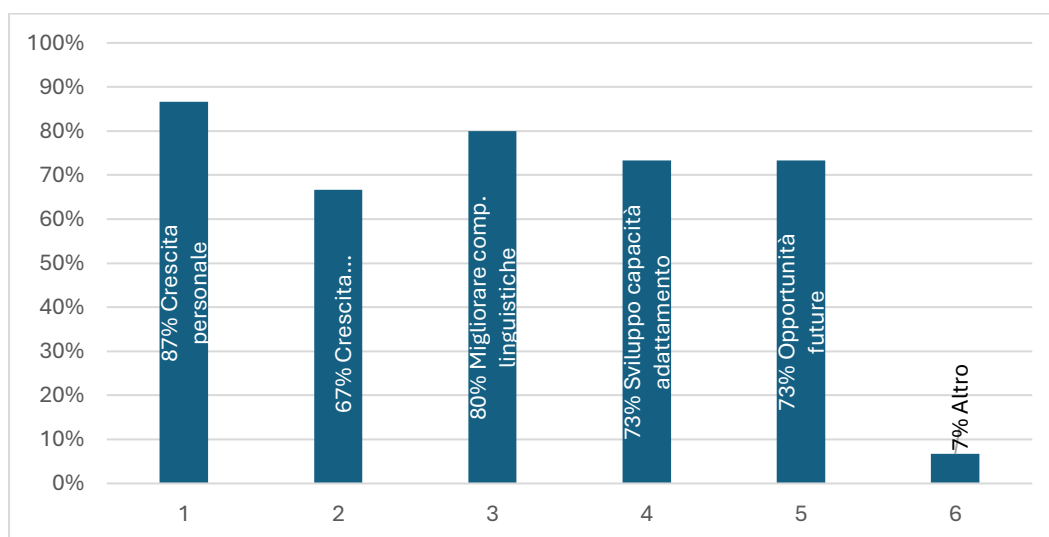


4. Tipo di città preferita:

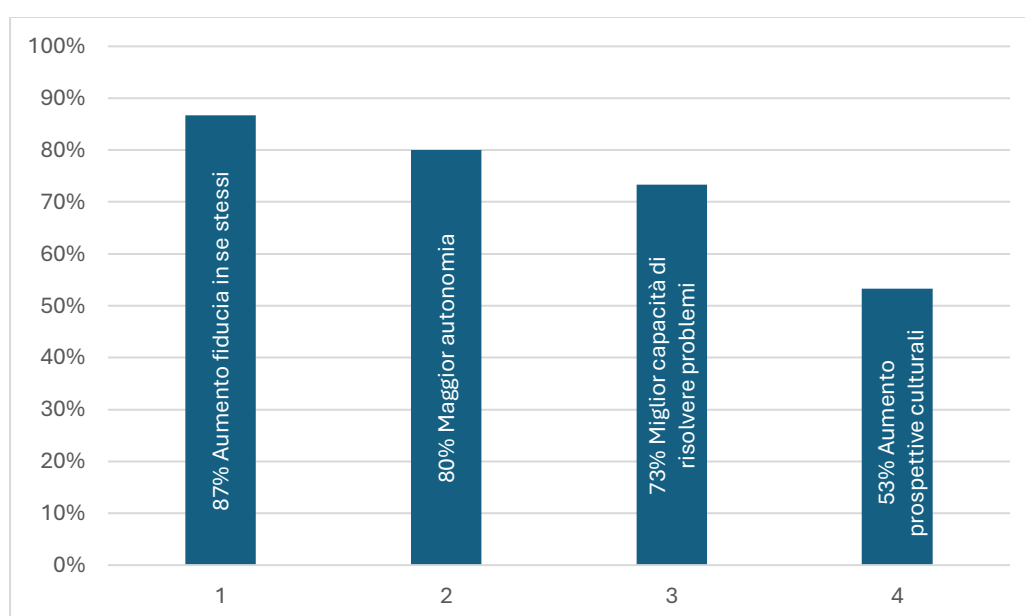


5) Sezione 5: Benefici attesi

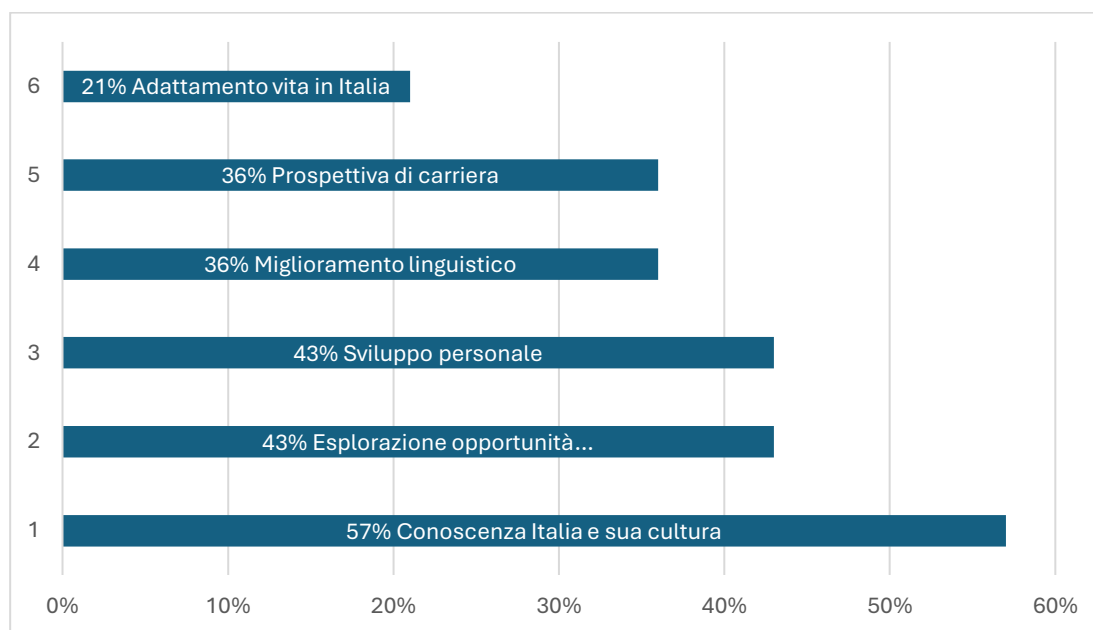
1. Vantaggi attesi dalla partecipazione allo scambio:



2. Contributi alla crescita personale e accademica:



3. Influenza sulle future decisioni accademiche e professionali:



APPENDICE 3. INTERVISTA AI DIRETTORI E A DUE COLLEGHI DEL COLEGIO ANTONIO RAIMONDI

Le interviste sono state condotte sia in italiano che in spagnolo. Le risposte degli intervistati in spagnolo sono state tradotte in italiano [la traduzione è nostra] per uniformità e chiarezza.

1) Quali sono i principali benefici che vede per gli studenti in un programma di scambio scolastico?

- a) Poter rafforzare il vincolo con lingue e culture straniere oggetto di studio.*
- b) La possibilità di vivere il proprio quotidiano in un contesto completamente diverso.*
- c) I principali benefici che vedo per gli studenti in un programma di scambio scolastico includono lo sviluppo di competenze interculturali, il miglioramento nell'apprendimento di una nuova lingua, la crescita personale e l'autonomia, l'ampliamento delle reti sociali e dei contatti internazionali, lo sviluppo di una prospettiva globale e un arricchimento accademico, lo sviluppo di capacità di adattamento e la possibilità di avere opportunità professionali in futuro².*
- d) Inoltre, tali programmi favoriscono lo sviluppo di competenze interculturali, un miglioramento nella padronanza di un'altra lingua, una maggiore apertura mentale e adattabilità, oltre all'opportunità di stabilire connessioni internazionali. Infine, promuovono l'indipendenza e la fiducia in sé stessi nell'affrontare nuove sfide in un ambiente diverso³.*

² Los principales beneficios que veo para los estudiantes en un programa de intercambio escolar incluyen el desarrollo de habilidades interculturales, la mejora en el aprendizaje de un nuevo idioma, el crecimiento personal y autonomía, la ampliación de redes sociales y contactos internacionales, el desarrollo de una perspectiva global y académica enriquecida, el desarrollo de habilidades de adaptación, la posibilidad de contar con oportunidades profesionales a futuro.

³ Desarrollo de habilidades interculturales, la mejora en el dominio de otro idioma, una mayor apertura mental y adaptabilidad, y la oportunidad de establecer conexiones internacionales. Adicionalmente, fomentan la independencia y la confianza en sí mismos al enfrentar nuevos desafíos en un entorno diferente.

2) Quali sono le aspettative degli studenti riguardo a uno scambio con scuole italiane?

a) *Conoscere la realtà scolastica e sociali dei propri pari.*

b) *Conoscere nuove persone che condividono le stesse circostanze. Conoscere nuovi luoghi e culture.*

c) *Gli studenti solitamente hanno grandi aspettative riguardo a uno scambio con scuole italiane, tra cui l'opportunità di migliorare la padronanza della lingua italiana, immergersi nella ricca cultura e nel patrimonio storico del paese e ampliare la loro visione del mondo vivendo in un ambiente educativo diverso. Inoltre, si aspettano di stabilire nuove amicizie, sviluppare competenze interculturali e acquisire maggiore autonomia e fiducia in sé stessi. Valutano anche la possibilità di sperimentare un sistema educativo differente, che può arricchire la loro formazione accademica e aprire loro porte a opportunità future, sia personali che professionali⁴.*

d) *Migliorare la padronanza dell'italiano, sperimentare la cultura italiana e ampliare i loro orizzonti accademici e personali⁵.*

⁴ *Los estudiantes suelen tener altas expectativas respecto a un intercambio con escuelas italianas, incluyendo la oportunidad de mejorar su dominio del idioma italiano, sumergirse en la rica cultura y patrimonio histórico del país, y ampliar su visión del mundo a través de la convivencia en un entorno educativo diferente. Además, esperan establecer nuevas amistades, desarrollar habilidades interculturales, y adquirir una mayor autonomía y confianza en sí mismos. También valoran la posibilidad de experimentar un sistema educativo distinto, que puede enriquecer su formación académica y abrirles puertas a oportunidades futuras tanto personales como profesionales.*

⁵ *Mejorar su dominio del italiano, experimentar la cultura italiana, y ampliar sus horizontes académicos y personales.*

3) Quali sfide o preoccupazioni crede che potrebbero sorgere nel progetto di scambio?

a) *La sfida più grande potrebbe essere l'approccio al sistema scolastico italiano, simile per certi aspetti ma non identico e in conclusione più esigente.*

b) *Trattandosi l'interscambio di un'esperienza a 360 gradi è necessario immaginare una proposta che copra le 24 ore del giorno, curando nei dettagli anche il tempo fuori dalla giornata scolastica.*

c) *Alcune delle principali sfide o preoccupazioni che potrebbero sorgere in un progetto di scambio includono barriere linguistiche che ostacolano la comunicazione, adattamento culturale a nuove abitudini e norme, la lontananza dalla famiglia che può generare sentimenti di solitudine o nostalgia, differenze nel sistema educativo che potrebbero influire sul rendimento accademico, i costi finanziari associati allo scambio, difficoltà nell'integrazione sociale e nel fare nuove amicizie, e la pressione per soddisfare aspettative accademiche diverse da quelle abituali⁶.*

d) *Le sfide possono includere la lingua, l'adattamento culturale e la durata dello scambio lontano da casa⁷.*

⁶ *Algunos de los principales desafíos o preocupaciones que podrían surgir en un proyecto de intercambio incluyen barreras del idioma que dificulten la comunicación, adaptación cultural a nuevas costumbres y normas, la lejanía de la familia que puede generar sentimientos de soledad o nostalgia, diferencias en el sistema educativo que afecten el rendimiento académico, los costos financieros asociados al intercambio, dificultades para la integración social y hacer nuevos amigos, y la presión por cumplir con expectativas académicas diferentes a las habituales.*

⁷ *Los desafíos pueden incluir el idioma, la adaptación cultural, el tiempo de duración del intercambio lejos de casa.*

4) Come potrebbe il programma di scambio influenzare lo sviluppo delle competenze interculturali degli studenti?

a) Le rafforzerebbe avvalendosi di un lavoro effettivo sul campo. Risulterebbe altresì utile per potenziare le soft skill, quali per esempio autonomia e responsabilità.

b) Dipendendo dall'articolazione della proposta può influenzare positivamente o negativamente.

c) Il programma di scambio potrebbe influire sullo sviluppo delle competenze interculturali degli studenti esponendoli a un ambiente diverso, dove devono adattarsi a nuove abitudini e norme, migliorare la capacità di comunicare in contesti culturali differenti, imparare a rispettare e valorizzare prospettive diverse, sviluppare empatia interagendo con persone di altri contesti, acquisire abilità di risoluzione dei conflitti in situazioni interculturali, ampliare la conoscenza delle pratiche sociali e culturali globali e promuovere una maggiore apertura mentale verso la diversità culturale⁸.

d) Un programma di scambio può favorire lo sviluppo di queste competenze interculturali esponendo direttamente gli studenti a una cultura che hanno solo studiato a scuola, promuovendo empatia e adattabilità e, probabilmente, migliorando le loro capacità comunicative⁹.

⁸ Risposta tradotta dallo spagnolo: *El programa de intercambio podría influir en el desarrollo de competencias interculturales de los estudiantes al exponerlos a un entorno diverso donde deben adaptarse a nuevas costumbres y normas, mejorar su capacidad de comunicación en diferentes contextos culturales, aprender a respetar y valorar perspectivas distintas, desarrollar empatía al interactuar con personas de otros orígenes, adquirir habilidades de resolución de conflictos en situaciones interculturales, ampliar su conocimiento sobre prácticas sociales y culturales globales, y fomentar una mayor apertura mental hacia la diversidad cultural.*

⁹ *Un programa de intercambio puede fomentar el desarrollo de estas competencias interculturales al exponer directamente a los estudiantes a cultura que solo han estudiado en la escuela, al promover la empatía y la adaptabilidad, y, probablemente, a mejorar sus habilidades de comunicación.*

5) Ci sono aspetti o esigenze specifiche del *Colegio Antonio Raimondi* che dovrebbero essere considerate nella pianificazione del programma di scambio?

a) La scelta del luogo specifico in cui realizzare lo scambio culturale. Per arricchire le dinamiche sociali e renderle più fluide io consiglierei una città di provincia, ad alto tasso di vivibilità.

b) La suddivisione quadriennale del percorso liceale e la calendarizzazione dell'anno scolastico australe.

c) Nella pianificazione di un programma di scambio, è importante considerare aspetti o esigenze specifiche del Colegio Antonio Raimondi, come l'approccio accademico e pedagogico del collegio che potrebbe richiedere adattamenti nei contenuti o nelle metodologie, il livello di padronanza della lingua degli studenti per facilitare la comunicazione, la possibilità di integrare attività che rafforzino la loro identità culturale peruviana, le aspettative dei genitori e della comunità scolastica riguardo al benessere e alla sicurezza degli studenti, l'allineamento dello scambio con il calendario accademico e il curriculum del collegio, il supporto emotivo e psicologico per gli studenti nel processo di adattamento, e le considerazioni logistiche legate all'alloggio e ai trasporti durante il soggiorno all'estero¹⁰.

d) È necessario considerare che il Liceo nella scuola paritaria peruviana dura 4 anni (e non 5), e che quindi esiste uno scarto nella preparazione accademica e nell'età. Inoltre, il livello di italiano degli studenti è discreto, e gli interessi

¹⁰ *Al planificar un programa de intercambio, es importante considerar aspectos o necesidades específicas del Colegio Antonio Raimondi, como el enfoque académico y pedagógico del colegio que podría requerir adaptación en los contenidos o metodologías, el nivel de dominio del idioma de los estudiantes para facilitar la comunicación, la posibilidad de integrar actividades que refuercen su identidad cultural peruana, las expectativas de los padres y la comunidad escolar respecto al bienestar y seguridad de los estudiantes, la alineación del intercambio con el calendario académico y el currículum del colegio, el apoyo emocional y psicológico para los estudiantes en el proceso de adaptación, y las consideraciones logísticas relacionadas con el hospedaje y el transporte durante la estancia en el extranjero.*

accademici e culturali probabilmente saranno più orientati verso l'esplorazione di alternative universitarie. È anche importante garantire un coordinamento efficace con le famiglie ospitanti in Italia e offrire supporto continuo durante lo scambio¹¹.

¹¹ *Es necesario considerar que el Liceo en la escuela paritaria peruana es de 4 años (y no de 5), y por lo tanto existe un desfase en preparación académica y en edad. Adicionalmente, el nivel de italiano de los estudiantes es regular, los intereses académicos y culturales probablemente estarán más orientados a revisar alternativas universitarias. También es importante asegurar una coordinación efectiva con las familias anfitrionas en Italia y ofrecer apoyo continuo durante el intercambio.*